



IL RILE

Muggiano & Dintorni

Anno IV
Numero 3

2004
Marzo

Autorizzazione Tribunale Milano N. 766 del 01/12/2000

E-mail: rilemuggiano@yahoo.it

LA NUOVA PIAZZA

Desideriamo fare una scommessa e saremmo certi di vincerla... 'Come al solito' osserverà qualcuno - ma noi la facciamo in ogni caso. Scommettiamo che metà degli abitanti di Muggiano non sa dove si trova la nuova piazza. Sì, quella piazza con due campi di bocce, una fontana, una pista di pattinaggio... non guardatevi intorno increduli c'è veramente a Muggiano! Ci rendiamo conto... ciò che non si vede dalle strade o le finestre non inquadrano, è difficile immaginarlo ma noi l'abbiamo visitata per voi. Il complesso Aler, di lunga gestazione, chiamato Muggianone senza sapere quale possa esserne il valido motivo, quasi giunto alla conclusione, rappresenta il vero cuore del nuovo insediamento. E' completamente circondato dalle costruzioni delle cooperative ed avrebbe dovuto essere uno dei fiori all'occhiello Aler di Muggiano. Le note vicende alle aziende appaltatrici hanno reso la conclusione molto difficoltosa, una visita ancora non l'abbiamo fatta, ma confidiamo che la non felice esperienza dell'Eurorex (l'altro complesso Aler di Muggiano) abbia non solo portato un consiglio sincero ma qualco-

La bella stagione si sta avvicinando, le tiepide giornate presto faranno l'occholino (anche se pochi giorni fa, alla fine di febbraio, abbiamo visto la neve) e la voglia di uscire all'aperto, dopo il lungo inverno, fa sentire la sua presenza. Questo il motivo per cui vogliamo far conoscere a tutti la "nuova piazza" quasi conclusa, ovvero un nuovo parco giochi situato nel complesso Aler denominato Muggianone. Ecco, quindi, uno dei nostri reportage!

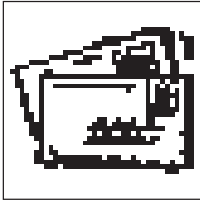
sa in più. Gli appartamenti di questa struttura sono la maggior parte a riscatto e da poco in via di assegnazione tuttavia, quello che questa volta abbiamo voluto toccare con mano, è la nuova piazza proprio al centro del Muggianone, adiacente a quello che dovrebbe essere il fontanile Rile, quasi conclusa e aperta al pubblico in questi giorni. Il progetto, analogamente alla piazza Mercato, dove si trova la fontana - piscina asciutta per intenderci, è dell'architett

Paolo Favole, che ben conoscete. Un progetto che, come in altre parti, è cambiato in corso d'opera ma che, sostanzialmente, non è stato del tutto stravolto. La piazza è imperniata su un nucleo, raccordato all'esterno da alcuni vialetti in diagonale, identificato come luogo di socializzazione, circondato da un basso muretto lontano dalle case in modo che gli schiamazzi non possano recare disturbo, al cui intorno fanno bella mostra di sé un paio di campi bocce su un lato, a loro volta adiacenti ad una fontana in marmo, una pista di pattinaggio, completa di corrimano e protezioni, ed un campo giochi per bambini ben attrezzato. Il progetto differisce dalla realtà per la presenza, forse un poco ingombrante, della cabina Enel e per le pavimentazioni previste diverse ma, tutto sommato, sembra poca cosa. Fin qui semplice descrizione di quanto il nostro sopralluogo ha trovato, ma entriamo più a fondo... premesso che le nostre osservazioni vogliono essere costruttive, al solito, invitiamo qualche lettore a percorrere la nostra strada per verificarne la veri-

Segue a pag. 12



La nuova
piazza secondo la
nostra Roberta Canepa



Sopra la Bestemmia

Elio Signorini, ormai ci ha abituati, esprime alcune libere considerazioni su un argomento certo curioso e particolare: la bestemmia. Una bella poesia di Giosaffatte Rotondi, completa, con un pizzico di ironia, l'intervento. Non male Elio!

Le cronache giornalistiche di qualche settimana fa, raccontavano come, durante le celebrazioni del decennale di uno dei nostri partiti politici, sia stata data ampia rilevanza ad uno scritto di don Gianni Baget Bozzo il quale attribuisce la nascita di quella forza politica, avvenuta nel 1994, ad '...un'ispirazione dello Spirito Santo...' e che da allora egli (don Gianni Baget Bozzo) cominciò a '...considerare il suo fondatore come un evento spirituale...' Al di là del commento del vescovo Giuseppe Betori, segretario della Conferenza Episcopale Italiana, che considera '...il linguaggio del sacro in politica è di per se stesso fonte di ambiguità e sarebbe opportuno un certo autocontrollo a riguardo...' queste affermazioni mi hanno riportato alla mente una bella poesia, scritta in dialetto meneghino, che calza perfettamente l'argomento, anche se è stata scritta attorno al 1940. Sì, avete letto bene: 1940, ben sessantaquattro anni fa! Il suo autore, Giosaffatte Rotondi, è scomparso - molto avanti negli anni - nel 1970 ed io ho la fortuna, dopo averlo anche conosciuto personalmente, di conservare una bella raccolta delle sue poesie, di cui non mancheremo in futuro di ritornarci. In questo numero, la poesia a cui accennavo, intitolata 'Assora alla bestemmia' (considerazioni sul modo di bestemmiare) recita:

La Fenice

di Chisena Roberto

Imbiancatura
Stucchi antichi
Pittura decorativa

PREVENTIVI GRATUITI

Via Antonio Mosca, 198
20152 Milano
Cell. 340.3397742

LETTERE ALLA REDAZIONE

rilemuggiano@yahoo.it

ASSORA ALLA BESTEMMIA

*Oh, i manèr (quanti curios)
della gent, per bestemmà!
Gh'è, p'r esempi, quel che el gh'à
el gustasc peccaminos*

*de ostià, cativ, rabios
- porco chì, porcazzo là -
fina al termen de restà
senza fià e senza pù vos.*

*El politegh e el statista,
repudiand i sacrament,
el bestemma: Dio fascista!*

*El gh'è el mistegh, finalment,
della scoeula misticista
che l'è strano, verament.*

*Costù el sped
el so temp a dimostratt
professor e ragionatt,
scenziatt
che la nostra situazio,
che i gerarca, che al Padron*

*hin on don
specialissem del Signor...
Oh, che brutt bestemmador!*

SOPRA LA BESTEMMIA

*Oh, le maniere (quante e curiose)
della gente, per bestemmiare!
C'è, ad esempio, chi ha
il gusto peccaminoso*

*di inveire, cattivo, rabbioso,
- porco qui, porcaccio là -
fino a restare
senza respiro e senzavoce.*

*Il politico e lo statista
ripudiano i Sacramenti,
bestemmia con: Dio fascista!*

*Poi c'è il mistico, finalmente,
della scuola misticista,
che è strano, veramente*

*Costui spende
il suo tempo per dimostrare
professori e ragionieri
scenziati
che la nostra situazione
che i gerarchi, che il Padrone*

*sono un dono
specialissimo del Signore...
Oh, che brutto bestemmiatore!*

Ciao Marco

La scomparsa del grande campione di ciclismo Marco Pantani ha aperto una ferita in tutti, sportivi e non, anche a seguito del dramma umano che la tragica vicenda nasconde. Mauro Conti, presidente della Ciclistica Muggiano, che ha avuto la fortuna di conoscerlo dal vivo, ha scritto una lettera con un breve saluto a quest'uomo, che definire 'grande' è poco.

Troppe parole sono state scritte e dette per la morte di Marco Pantani; io, personalmente, che ho avuto l'onore e il privilegio di conoscerlo quando ancora non era un ciclista famoso, voglio ricordare unicamente quel ragazzino che, nella sua amata Cesenatico, vedevo giornalmente tornare dagli allenamenti

insieme al mio amico Battistini, nell'ormai lontano 1985 quando gareggiavano nella leggendaria società ciclistica "Fausto Coppi" di Cesenatico. Schivo e introverso, come pochi, ad un 'ciao' rispondeva con un sorriso, forse per vergogna. Purtroppo, poi, gli eventi della vita hanno riservato a Marco un vero e proprio calvario: è vero, come uomo può aver

sbagliato in tanti frangenti (...non spetta a me giudicare), ma come atleta ha reso grande lo sport del ciclismo con imprese uniche nel suo genere. Malgrado la sorte non sia mai stata clemente nei suoi confronti, basti ricordare solamente il 18 ottobre del 1995, quando un'auto, nel finale della Milano - Torino, lo investì, provocando la frattura in più punti della gamba sinistra, Pantani ha saputo sempre reagire da vero campione tornando in sella solamente dopo cinque mesi. Nella sua breve vita di uomo e di campione, Marco ha saputo entusiasmare noi gente comune con gesta stoiche, salvando anche, nel 1998, una corsa a tappe importante come il Tour de France caduto nello scandalo doping - Festina. Molta gente, soprattutto quelli che non seguono

Continua a pag. 13

ONORANZI FUNEBRI SANT'ELENA

Via Novara, 105 - Milano

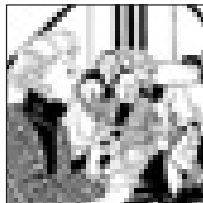
Tel. 02.482.047.06

SERVIZIO 24 ORE SU 24

Funerali e trasporti ovunque
Vestizione salme - Cremazioni
Tariffe comunali - Opere cimiteriali

INTERPELLATECI

I Fatti Vostr



Le confidenze con il diario le abbiamo fatte tutti: frotte di adolescenti da sempre si sono confrontate con le sue pagine, riempite durante le noiose ore di lezione a scuola o durante le impazienti ore del pomeriggio prima di uscire di casa... pagine riempite di gioie e dolori con immensa passione... oggi scopriamo, con somma meraviglia, che è una questione superata, o, meglio, è una situazione che si è evoluta. Non ci credete? Provate a leggere cosa ha scoperto la nostra Sara Zaccaro, girovagando in rete!

Che il mondo con le sue vecchie abitudini e le sue antiche usanze e tradizioni, stia cambiando con una rapidità incredibile è cosa ormai scontata. Che

IL RILE

Anno IV - Numero 3

Marzo 2004 - Copie 2000

Editore: Associazione Culturale "Il Rile"

Redazione: Largo Don Saturnino Villa, 2
20152 Milano - Tel./Fax 0248911197

Presidente: Marco Rossetti
marcorossetti@libero.it

Vice-Presidente: Andrea Rossi
andreacarlo.rossi@tin.it

Direttore Responsabile: Nadia Isola
nadia.ilrile@tiscalinet.it

Redazione: Piero Bazzorini, R.B. Delpero,
Raffaella Cendali, Don Flavio Colombo,
Carmen Esposito, Mariluz Ruso Perez,
Guido Torti, Andrea Ferrari,
Elio Signorini, Amadio Fioravante Facchini,
Moreno Frigerio, Davide La Monaca,
Sergio Bulgaro (alla memoria).

Disegni: Roberta Canepa

Impaginazione: Andrea Ferrari
andrea.ferrari@tiscalinet.it

Stampa: Elegraf - Settimo Milanese (MI)
mac@elegraf.it

Distribuzione: Guido Torti

Hanno collaborato a questo numero

Maurizio Baroni, Gennaro Montanaro, Walter Cherubini, Paola Vagnoli, Pietro Bulgaro, Roberta Scarpellini, Silvia Capuano, Sara Zaccaro, Mauro Scarpellini, Alfonso Navarra, Matteo Mattarozzi, Marco Aime, Croce Verde Baggio, Mariangeles Exposito.

Il Rile pubblicherà, nei limiti di spazio disponibile, tutti gli articoli firmati fatti pervenire in tempo utile alla Redazione.

Chiuso in redazione il 15/02/2004; la prossima data per inviarci gli articoli è il 15/03/2004

IL RILE si può trovare presso:

Parrocchia Santa Marcellina, Bar Missy,
Edicola di Muggiano, Macelleria "La Corte",
Biblioteca Settimo M.se, Millennium, Fusari,
Ortopedia Dinardo, Cinema Teatro Cristallo Cesano
Boscone, edicole via Libertà e via Pasubio
(Cesano Boscone), edicola Ipercoop la Torre,
edicola via delle Betulle q.re Olmi,
Azienda agricola Verga, panetteria di Muggiano,
Cartoleria Forni di Cusago.

IL MIO CARO VECCHIO DIARIO

Sara Zaccaro - sarazaccaro@tiscali.it

Internet sia uno dei mezzi più efficaci per lo stravolgimento di molte regole è oramai altrettanto ovvio. Ma che addirittura il vecchio, caro diario segreto, tenuto sottochiave e custodito come il più prezioso dei tesori fosse arrivato al capolinea, beh...non lo avrei mai potuto immaginare!!

Sfogliando le pagine di un celebre quotidiano vengo attratta da questo titolo: "Il caro diario finisce in soffitta, ora le ragazze scelgono il blog". Il vecchio diario in soffitta? Cioè? Cos'è il blog? Mi chiedo! La curiosità diventa padrona. Cerco di raccogliere quante più notizie possibile

attraverso i tanti motori di ricerca disponibili in rete e scopro, con sommo stupore, che il "web log" (abbreviato diviene simpaticamente BLOG!) è uno spazio virtuale che permette le pubblicazioni in tempo reale di notizie e storie personali di ogni genere. Le storie personali sotto



gli occhi di tutti?! Già!! A cadenze giornalieri vengono riprodotti aggiornamenti che prendono allora il ritmo di un diario, privato e pubblico insieme. Fiumi di parole che chiunque può leggere, commentare. Ora, sempre più stranita, inizio ad entrare nel dettaglio di questo mondo. Non capisco. Con gli occhi sgranati comincio a temere che sia caduta una vera istituzione. Il mio timore diviene presto una certezza. Entro in uno dei tanti "blog" italiani e scopro centinaia di nomignoli di fantasia, ripresi da chissà quale romanzo o da un film da poco in proiezione oppure, forse, da qualche protagonista di una delle tante seguitissime soap. Le ragazze, tutte o quasi, tra i 14 e i 25 anni, si confidano, si confrontano, si aiutano, si sfogano. Scorro intere pagine e leggo delle giornate a scuola, dell'amore che fa soffrire, del mito del cinema o della canzone che rimbalza nei pensieri accanitamente e diviene il protagonista dell'amore sognato e rincorso, del compito a scuola che ha creato ansia e del quale, dopo ore sui libri, si attende il risultato, delle sbronze, delle fughe dai banchi di scuola, degli screzi senza tempo con i genitori troppo autoritari. Le tematiche, penso, sono le tipiche, sempreverdi; quelle che hanno toccato ognuno di noi, che chiunque ha appuntato tra i fogli sparsi, tra le pagine bianche di un diario con il lucchetto e la piccola chiave nascosta nel marasma del cassetto della scrivania. Le tematiche sono quelle tipiche, è vero, almeno quelle, penso per consolarmi!

Quelle che hanno caratterizzato anche l'adolescenza delle nostre madri ci sono tutte. Ma le ragazze affrontano anche temi più legati ai tempi moderni, dal fitness alle diete, dal reality show che le inchioda svariate ore al giorno al televisore alle notti nelle discoteche con il cornetto e il cappuccino all'alba sulla strada del ritorno a casa. Tutto con l'intento esplicito di farsi leggere e verosimilmente di farsi aiutare. Ricerca di consigli, condivisioni di emozioni: flotte di piccole donne che elargiscono e dispensano opinioni come se a parlare fosse un affermato psicologo o come se stessero

parlando comodamente sdraiate sul lettino di uno studio medico. Sconosciute che si raccontano, che probabilmente non si incontreranno mai e che mai si guarderanno negli occhi. Le "blogger" (così vengono chiamate!) italiane

sono centinaia. Sono migliaia. Ho la consapevolezza dell'enormità del fenomeno. Allora penso se tutto questo, qualche anno fa, mi avrebbe attratto davvero. Penso al mio diario, al mio caro diario che nascondevo lì, dove io stessa spesso dimenticavo di averlo messo e ancora più sovente mio unico sfogo, mio unico confidente. La mia unica, vera libertà di essere io. Solo io che parlavo a me. Il mio vecchio diario oggi ha le pagine quasi ingiallite... Il mio diario è stato rimpiazzato da tante pagine visualizzabili con un freddo "click" e che oggi di segreto, di intimo, di personale, hanno davvero troppo, troppo poco. Ma non lo tradisco io.. il mio vecchio, caro diario.



Fusari

Salumeria
Rosticceria
Macelleria
Gastronomia

Ritiriamo buoni pasto

Via Valle Anthona, 1
Boggio - Milano
Telef. 02.47.99.42.75



UN NOME, UNA STORIA: ERMINIA POGGI

R. B. Delpero - errebi50@yahoo.it

Le interviste, si sa, hanno sempre un fascino particolare, quando poi gli attori sono Renato Delpero ed Erminia Poggi, una storica abitante di Muggiano, il binomio è perfetto a tal punto che si apre una vera e propria finestra sul nostro passato... inimmaginabile. La signora Erminia, che molti ricorderanno come gerente presso la cooperativa di Muggiano, ha ricostruito per noi i tempi duri della guerra, delle privazioni e delle sofferenze con una lucidità incredibile passando attraverso curiosi aneddoti, tanto che sembrano avvenimenti di pochi giorni fa mentre in realtà, non dimentichiamolo, sono passati quasi 70 anni! L'intervista è stata condotta in perfetto dialetto meneghino ma, per renderla disponibile a tutti, abbiamo ritenuto opportuno riscriverla in italiano lasciando tuttavia alcune sfumature dialettali. Buona lettura.

Una sensazione stranissima mi ha pervaso la sera del sei febbraio scorso entrando dal cancello della parte "bassa" della Corte Granda. Quei muri e quelle recinzioni che suddividono le varie proprietà mi aggrediscono con la violenza di un pugno nello stomaco. Dio com'era bello questo cortile quando era "libero" con tanti bambini e ragazzi che giocavano e correvano avanti e indietro. Non ho il tempo di riflettere perché c'è la Carla Raimondi (la figlia dell'Erminia) che mi viene incontro e mi accompagna su al primo piano. Salgo in fretta - come ho sempre fatto del resto - la vecchia scala con i gradini di pietra ed il corrimano di legno consumato dal tempo. Palpo bene questi cimeli come pure la ringhiera in ferro battuto che ha sentito il calore di tantissime altre mani che qui si sono appoggiate. Mani di bambini, di vecchi stanchi e di ancor più stanchi contadini che fin oltre la metà del secolo scorso hanno abitato queste vecchie mura. Non c'è bisogno di troppi salamelecchi. L'Erminia Poggi mi conosce dal 1960, dal primo giorno che ho messo piede qui a Muggiano. La guardo bene prima di abbracciarla. Lei stessa mi conferma che è dal funerale di mia sorella Luciana che non ci vediamo più. Però so

che non devo dargli il tempo di emozionarsi troppo perché ha già gli occhi lucidi. Prendo subito lo spunto da una battuta della Giovanna, la cognata della signora Erminia, che abita nei locali attigui e che è presente all'incontro, per dire anch'io un paio di stupidate che la fanno ridere di gusto. Il poco ghiaccio che c'era si scioglie in un attimo dando il via ad una "intervista" che subito si trasforma in una amichevole e molto aperta chiacchierata. Non ho nemmeno bisogno di fargli troppe domande. Si vede che è talmente tanta la voglia di parlarmi che si apre per me come un libro.

"La voce un po' roca ma la mente lucida"

"Vedi, Renato, come sono ridotta oramai... Sono anni che non mi posso più muovere a causa di queste mie gambe. Mi devono portare su e giù in braccio quelle poche volte che devo uscire per forza di casa. Io che correvo più forte dei ragazzi della mia età. Pensa che quando andavo a lavorare a piedi fino a Baggio, poi c'era il '34', si tornava alla sera dalla via Mosca col buio. Da una parte e dall'altra della strada c'erano delle siepi che mi facevano venire una tal paura. Avevo quattordici anni, ero una ragazzina. Una benedetta sera mi vedo tornare indietro la Enrica Rondi tutta trafelata che mi dice che c'era uno "che si faceva vedere". Oh Madonna Santa adesso cosa facciamo, io non vado più avanti... In quel momento è passato il Tiglio Melzi in bicicletta e allora ci siamo messe a corrergli a dietro. Solo che più noi gli correavamo dietro e più lui andava forte. Fatto sta che siamo arrivate, fin dove c'era quell'uomo, con il fiatone e col cuore in gola. Non era mica uno che andava a pescare con l'acetilene in mezzo al fosso! Non ne aveva neanche in mente di farsi vedere".

La Giovanna a questo punto spiega che, a quei tempi, era d'abitudine mettere paura ai ragazzini specialmente con argomentazioni come il cimentero. Lei stessa quando passava davanti a quello di Muggiano si metteva sempre a correre pensando a tutte le storie di fuochi e di fantasmi che uscivano la sera da quel luogo. E pensare che è il posto più tranquillo...



La signora Erminia

"La schiscetta burlona".

"Una volta c'era una bella Madunina all'incrocio di Baggio. La mia povera nonna partiva da casa col chiaro e si fermava ad aspettarmi proprio lì e diceva non so quanti rosari finché non arrivavo io e poi a braccetto andavamo fino a casa insieme. Poi lei se n'è andata e purtroppo quella brutta strada dovevo farmela quasi sempre da sola. Capita una sera - un'altra di quelle giuste - che, intanto che camminavo, sentivo dei rumori strani dietro a me. Era come un tric e trac, quasi un rumore di zoccoli. Allora aumento il passo. Ma più camminavo forte e più forte si sentivano quegli strani rumori. La paura piano piano si trasformava in terrore. Non avevo il coraggio di guardare indietro ed allora mi sono messa a correre. Arrivata davanti alle prime luci, quelle del tabacché, col cuore che mi scoppiava, decido di fermarmi anche perché stremata forse più dalla paura che dalla stanchezza. Guardo indietro e non vedo nessuno. Il panico. Come mi giro di nuovo e riprendo il cammino sento gli stessi rumori. Non era mica il cucchiaino dentro la schiscetta, infilata nella mia borsetta che avevo a tracolla, che mi aveva preparato la mia mamma come tutte la mattina. Che scema... Ma perché non ho guardato subito indietro... Che scema, che scema..."

"Tra due guerre"

Lo so che non si chiede l'età ad una signora però, se mi permette, questa volta facciamo una eccezione. Di che classe è lei Erminia? "Io sono del ventidue. Compio ottantadue anni al 24 di agosto. Sono nata quando era da poco finita la prima guerra mondiale e non avevo niente. Poi è arrivata la seconda a portarci via anche quel poco. Sono vedova dall'80 quando il mio Francesco l'hanno ricoverato per una influenza e non è più tornato dall'ospedale. Leucemia mi hanno detto, dopo che l'avevano curato con il chinino, altro che influenza. Erano i primi tempi che sperimentavano il trapianto di midollo ma l'unica che era compatibile era la Carla, mia figlia, che però era troppo giovane e non si poteva rischiare di farla rimanere paralizzato con un intervento così delicato. Tanto lavorare in quella cooperativa, quasi diciotto anni, per guadagnare quattro soldi e rimanere sola. Per fortuna che c'erano i miei figli e il primo nipotino. Mi ricordo che il povero Enrico, il papà dell'Angela Maietta, lo mandavo a comperare le sigarette per chi me le cercava anche se non si poteva per via della Finanza, mi contava i clienti che c'erano fuori nel cortile. Stamattina ce n'erano quindici, mi diceva, oggi pomeriggio ce ne sono 105 però l'è anche domenica. C'era un signore di Cesano che veniva tutti i giorni e si sedeva all'ultimo tavolino in fondo in fondo al cortile e ordinava un calicino di vino ogni quarto d'ora per tutto il pomeriggio. Immaginatevi voi quanti chilometri si doveva fare solo per lui. Il guadagno era misero, in compenso le ore

Continua a pag. 5

Segue da pag. 4

tante. Si apriva alle sei che erano già lì in strada ad aspettare e si chiudeva alla una di notte quando ancora molti non volevano andarsene. Poi c'era anche il gioco delle bocce da curare ed anche il gioco del "pallino" con dei veri e propri campioni che venivano da tutte le parti e si sfidavano in gare interminabili con anche il pubblico che applaudiva".

La Carla, prima, e la Giovanna poi la interrompono per pochi attimi. Non vedevano l'ora di farmi i complimenti per le storielle che scrivo su questo giornale. In particolare quelle che parlano del Campée che - a loro giudizio - sono le migliori. Si incomincia a discutere con un certo calore di quell'opera che campeggia sulla rotonda all'entrata di Settimo che avrebbe benissimo fatto più bella figura di quella nostra fontana a forma di drago che non funziona neanche. Io accetto volentieri lo stacco perché capisco che l'Erminia è un po' affaticata e volevo tenerla concentrata per l'ultima parte che è forse la più interessante e difficile.

"Bombardamenti a Muggiano"

Mi racconta qualche cosa della guerra, la seconda guerra che lei ha sicuramente visto in prima persona? Io lo so che ci sono alcuni aneddoti molto importanti anche se molto crudi. Però vorrei avere il grande piacere di ascoltarli direttamente da lei.

"Abitavo in piazza in quel periodo. Proprio davanti alla pizzeria di adesso e vicino al "càsun del lat" che era attaccato a un altro pezzo, che poi è crollato, della Corte Bislunga. Abitavo lì con la mia mamma e la mia nonna, il povero nonno era già morto. C'era la radio che parlava della guerra e la nonna - povera donna - si chiedeva come mai "quell'uomo (cioè la radio) non si stancasse mai di parlare". Era il '40 e quel giorno ero all'oratorio con le suore quando sono suonate le campane che avvertivano dell'inizio del conflitto. Ci siamo inginocchiate sui gradini che danno sul giardino dell'oratorio ed abbiamo cominciato a pregare. Tanti dei nostri soldati sono morti però, questa è una precisazione che voglio fare, non capisco perché c'è una lapide che ricorda tutti i caduti della guerra del 15-18 e di quelli della seconda non c'è niente".

Questo è un particolare che mi sfugge, le dico, vedrò di approfondire la cosa. Magari con una ricerca. E' pane per i denti dell'amico Marco Rossetti questa storia.

"Quando suonava l'allarme c'erano gli uomini apposta che andavano di casa in casa per accertarsi che non ci fossero luci accese, che potessero essere viste dagli aerei nemici, se no sparavano giù. Noi in quella casa avevamo solo una lampada a petrolio che spegnevamo subito. Io prendevo per mano il mio cuginetto Osvaldo, che era rimasto orfano, ed insieme agli altri andavamo nel rifugio dello Scarioni in mezzo al prato. Ricordo che c'erano tante luci che facevano gli aeroplani. Poi dentro al rifugio c'era anche l'acqua, quasi fino alle ginocchia, che ci faceva venire i dolori. Una volta il mio Osvaldo non ha voluto venire, si era riparato assieme al don Celestino Melzi e ad un altro - che adesso non ricordo - sotto al portone della Corte Bislunga. Lo spostamento d'aria li ha buttati tutti e tre per terra e gli ha fatto prendere un tale spavento che, da quella volta, scappavano di corsa ai rifugi. Tre ne sono

cadute di bombe. Una è finita nei prati qui dietro alla Corte Grandà, per andare al Cimitero, causando solo un enorme buca. L'altra ha quasi centrato la mitragliatrice appostata come contraerea sulla strada per la Guascona. Era quello il motivo per cui bombardavano questa zona perché i nostri sparavano agli aerei nemici diretti a Milano ed allora loro tornavano indietro e sganciavano alcune bombe. La terza, invece, ha centrato la "Cà Brusada" facendo anche un morto. Pensa che la mia Elsa che abitava in quella casa è corsa giù al fosso con in braccio il suo Mario di pochi mesi perché era tutto sporco di sangue. Lei cercava di pulirlo, lavandogli via il sangue per vedere dove fosse ferito, mentre invece era lei che era stata colpita da una scheggia ed aveva già perso un occhio. Allora è corsa a casa del Garavaglia che li ha portati tutti e due nel rifugio, quello che c'era per andare a Cesano, dove hanno ricevuto le prime cure. Il bambino continuava a piangere e non si calmava perché poverino. Alla fine si sono accorti che aveva una gamba rotta. Allora, dopo averli caricati su di un carro assieme a tutti gli altri feriti, li hanno portati all'ospedale di Niguarda da dove sono dovuti scappare perché bombardavano anche lì. Alla fine il mio Francesco, pensa in bicicletta, è riuscito a portarli fino a Varese e poi all'Ospedale di Cantù dove - grazie solo all'interessamento di un graduato dell'esercito - i medici li hanno curati perché (questa è proprio grossa) il primario gli aveva chiesto cinquecento lire, che il mio Raimondi non poteva avere. Che vita...".

"Pregare e digiunare"

"Quanto pregare, anche in ginocchio, perché finisse quello scempio. Pregavamo anche per cercare di non sentire i morsi della fame. La mia mamma era arrivata al punto di cucinare i semi della "saggina", pensa, quella pianta che si usa per fare le scope. Ci diceva dai... dai che oggi mangiamo qualcosa... "Oh ciùla", ma a me non mi andava mica regalato giù! Una volta al mio papà gli hanno regalato un po' di farina gialla. Meno male, disse la mamma, così oggi faccio la polenta. Non avendo neanche un pizzico di sale non ha mica messo un po' di "salamaro" dentro l'acqua. L'abbiamo mangiata lo stesso, perché la fame era tanta, ma era talmente amara... amara come il "tossich". La mia povera mamma mi mandava sempre a fare la spesa, anche prima della guerra. I soldi che guadagnava mio padre come "famei" dei Rossetti erano sempre pochi ed allora un giorno che dovevo comperare un etto di olio - con dietro una bottiglia da un litro - mi hanno risposto che prima dovevamo pagare i debiti. Io, che già avevo una tale vergogna, sono andata vicino agli orti - dove adesso ci sono le case nuove - a nascondere la bottiglia vuota per non farmi vedere dalla mia mamma che piangevo. Pensa che stupida... Poi il papà s'è ammalato e allora la mia mamma andava alle "ortaglie" a lavorare per tirare avanti. Meno male che in seguito ha trovato lavoro alla "De

Angeli" dove poco dopo sono andata anche io. Di lì a poco hanno bombardato la fabbrica e così siamo rimasti ancora senza lavoro. Allora ho trovato posto sotto il "fascio" al "Nido" della marchesa Paternò, dove una volta c'erano le "case minime". Le mamme portavano là i loro bimbi ma ci lasciavano anche il cuore. D'altronde almeno avevano qualcosa da mangiare. Davano lo zucchero marrone che si doveva fare asciugare perché era tutto bagnato. Solo che alla fine ne restava soltanto meno della metà. C'era il "Pippo" che bombardava e allora come dicevo ai bambini 'andiamo' loro si attaccavano alle braccia e alle gambe gridando dalla paura. Andavamo nel rifugio e poi si calmavano un pochino. Quelli più piccoli, che ancora non camminavano, li mettevamo dentro una cesta che facevamo poi scivolare giù per le scale, io davanti e un'altra dietro, per fare più in fretta.

"Una volta si diceva..."

"Appena dopo la guerra è venuto il Cardinal Montini - che poi è diventato papa Paolo VI - a benedire il reparto di maternità, sempre di proprietà della marchesa Paternò. Erano due locali piccoli ma abbastanza accoglienti per quelle donne che andavano lì "ad ammalarsi". Ha battezzato un bambino appena nato, che non aveva troppe possibilità di scampare, e poi è venuto da noi. L'ho visto proprio da vicino e gli anche baciato la mano. Sono stata proprio contenta perché era un grand'uomo. Quante sofferenze... Quanta fame e quanta paura...".

Sta soffrendo anche adesso e mi rendo conto di essere io la causa. Allora decido di interrompere l'intervista anche se so che l'Erminia ne avrebbe altri di aneddoti da raccontare. Gli chiedo se ha qualche fotografia ed allora la Carla mette sul tavolo un vecchio album. Dentro ci sono parecchie immagini - la maggior parte in bianco e nero - che parlano da sole. Cerco di utilizzare tutta la delicatezza che possiedo, per poter entrare in quel mondo senza fare danni. Sono contento quando mi viene offerta la possibilità di alcune foto "in prestito". Un caloroso saluto ed una promessa di ritornare sono per me come una porta che rimane sempre socchiusa. Fuori c'è una bellissima luna piena che mi aspetta. Solo adesso mi ricordo che stasera avevo anche l'impegno della "piegatura" de 'Il Rile'. Pazienza, sono solo in ritardo di un'ora. Mi sentirò le mie ma credo proprio che ne sia valsa la pena.

CORSI DI BALLO A BAGGIO

Il gruppo DANZE BAGGIO
dei Maestri Casorati (diplomati A.N.M.B.)

organizza corsi di

ballo liscio unificato
ballo da sala e balli di gruppo

Corsi collettivi lezioni individuali ed allenam

Per informazioni: 02.456250cell. 340.5282544



TIME FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Bar Missy. Furto con scasso al Bar Missy in via Antonio Mosca la notte del 17 febbraio scorso. I soliti ignoti, attraverso una proprietà in via Lucera, sono riusciti a raggiungere il retro del bar da cui sono entrati. Divelto l'inferriata e abbattuta la porta, è stato facile intromettersi nel locale chiuso asportando alimentari, una piccola televisione ed un fax, strumenti indispensabili per l'attività commerciale. Tuttavia, non soddisfatti della razzia, hanno praticato anche un foro nel muro che divide il locale dalla tabaccheria adiacente, riuscendo in questo modo ad entrare anche nell'attiguo negozio, dove, è inutile sottolinearlo, hanno fatto man bassa. Nessuno dei vicini si è accorto di nulla, tanto che i ladri hanno potuto agire indisturbati lasciando un'amara sorpresa ai titolari delle attività la mattina successiva.



Il foro nella parete del bar. (Foto M. R.)

Piccola gaffe su 'Libero'. Trascorsi alcuni giorni dopo l'articolo apparso sul Corriere della Sera di cui parliamo in altra pagina, ecco un altro quotidiano, 'Libero', che esce con un articolo su Muggiano. Questa volta l'argomento è più mirato, ricalca in parte il nostro reportage sulla case Aler pubblicato a gennaio, evidenziando tutte le problematiche note delle nuove case del complesso Aler Eurorex. Probabilmente, anzi è cosa certa, sono stati proprio gli inquilini dell'ALER a denunciare la situazione dal momento che il tempo passa ma gli interventi sono piuttosto scarni. Anche a noi sembra una buona strategia ma, nonostante l'appoggio in loco, nell'articolo della giornalista Michela Mezzolo viene pubblicata una fotografia, la solita fontana asciutta della piazza Mercato, con la seguente didascalia: 'La piazza antistante il condominio Aler: la fontana in onore ai caduti è già secca e in disuso (!!)' Ma dai... vuoi vedere che senza dire nulla, senza accorgerci la fontana è stata dedicata ai caduti...? Una piccola gaffe che nulla toglie al valore dell'articolo - denuncia.

Antenne. Al momento di entrare in stampa riceviamo segnalazione dall'ingegner Carminati dell'H3G che venerdì 20 febbraio scorso è stata consegnata al Comune di Milano la pratica per lo spostamento delle antenne per telefonia mobile a Muggiano in via Mosca. Ricordiamo che le due antenne dovrebbero essere allontanate dai palazzi, verso la tangenziale, unificando inoltre le strutture in un'unico traliccio. Sembra aver luogo quanto da mesi prospettato.. speriamo!

Elio Signorini. L'emozione di partecipare alla nostra redazione deve avergli fatto un brutto tiro... scherzi a parte porgiamo al nostro Elio Signorini i migliori auguri di una pronta guarigione. Nei giorni scorsi, infatti, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico a cuore aperto all'ospedale Sacco dopo che un leggero malore lo aveva colpito in precedenza. 'Dai Elio... - sono state le prime parole in occasione di una visita di alcuni membri della redazione - ...fai in fretta a guarire che ti aspettiamo tra noi!'. L'operazione è andata bene ed ora un lungo periodo di convalescenza accanto ai famigliari lo attende.



Elio Signorini, al centro, allo stand della redazione alla sagra di Baggio. (Foto R. M.)

Cineforum a Muggiano. Sabato 21 febbraio si è svolta, presso il salone dell'oratorio di Muggiano, la prima proiezione cinematografica dell'iniziativa "Vieni al cine dopo cena" promossa dal Gruppo equo - solidale di Muggiano *Cous Cous Clan*. Una settantina di persone, tra cui molti giovani nonostante le condizioni meteorologiche avverse, hanno dato vita a quest'evento contribuendo al buon risultato della serata. Perfetto il programma, diffuso anche sulle nostre pagine, che prevedeva il film "Sognando Beckham", una pellicola che un paio di anni fa ha avuto un ottimo successo di critica e di pubblico, in particolare modo in Gran Bretagna. Nei prossimi mesi vi terremo aggiornati sulle iniziative del cineforum al fine di dare la possibilità a tutti voi di sfruttare queste rare occasioni di socializzazione e trasformare questo progetto in un momento di svago e divertimento. Complimenti a questo gruppo di volontari e alla buona iniziativa realizzata che anche la Redazione de 'Il Rile' non può che appoggiare. Bravi, ragazzi!



Azienda Agricola

VERGA

• Spaccio alimentare •

Carne bovina • Suina • Animali da cortile del nostro allevamento • Salumi

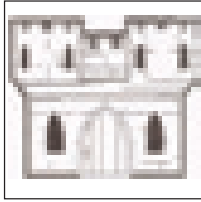


**Dal produttore...
...al consumatore**

Sconto del 10% a chi si presenta con una copia de "Il Rile"

Quinto Romano • Cascina Colombera
Via G. Airaghi, 49 (vicino all'Aquatica) • 20153 Milano • Tel. 02.48200071
Lunedì e martedì chiuso • Mercoledì/Giovedì ore 16.00-19.00 • Venerdì e sabato ore 9.30-13.00/16.00-19.00

Il Nostro
Vecchio Borgo



STORIA DELLE DONNE, DONNE NELLA STORIA

Matteo Mattarozzi

L'8 marzo notoriamente è il giorno dedicato alla festa della donna, una ricorrenza che pur non avendo radici storiche lontanissime, è ormai abbastanza radicata nella realtà dei nostri anni. Ma prima? Il pensiero si è subito rivolto allo storico Matteo Mattarozzi che ha affrontato, per quanto possibile nello spazio a disposizione, il tema della figura della donna nei secoli scorsi. Ne è nata una breve disquisizione sull'argomento... molto interessante.

Come si fa a condensare in una pagina un tema tanto vasto quanto quello della figura della donna da un punto di vista storico? Tanto vale non perdersi in preamboli e partire subito col dire che l'argomento, dal punto di vista della scienza storica, è di grande attualità perché, tutto sommato, è abbastanza recente. L'"altra metà del cielo", infatti, è sempre esistita, ma appunto è sempre stata percepita come qualcosa osservato dal punto di vista del suo opposto, cioè il maschio. Un saggista del Settecento, Richard Steele, scriveva emblematicamente che "Una donna è figlia, sorella, moglie e madre, una semplice appendice della razza umana". Ciò si riscontra anche nel racconto che, nella nostra cultura, spiega l'origine della donna, nata, se non proprio come appendice, come costola del maschio. Tale situazione non deve dare adito ad un rivendicazionismo femminista che, nella nostra epoca, è forse un po' superato: si tratta di capire che cosa questo comportava nel concreto della vita vissuta. Nella cultura occidentale che immediatamente ci precede, infatti (e alludo con ciò al millennio appena spirato), l'essere appendice di un uomo significava, per una donna, non poter godere appieno dell'espressione di quella libertà di vivere e di essere che noi oggi attribuiamo, almeno in teoria, ad ogni essere umano, maschio o femmina che sia. "Dal

Tre aiutanti ragazze di Muggiano... Ma chi sono? Chiediamo un aiuto ai lettori...



momento in cui una bambina veniva data alla luce in un matrimonio legittimo, e indipendentemente dalle sue origini sociali, veniva definita in base alle sue relazioni con un uomo", scrive la storica inglese Olwen Hufton. Non solo perché ritenuta incapace di provvedere a sé stessa, cosa che almeno oggi è tutta da dimostrare: il suo essere "sesso debole", qualunque origine culturale e antropologica questa definizione abbia avuto, faceva sì, ad esempio, che essa fosse priva di personalità giuridica e che quindi avesse sempre bisogno di un uomo, padre, fratello, marito, tutore che fosse. Non ci stupisce perciò che una delle categorie sociali più esposte (ieri come probabilmente anche oggi) fosse quella delle vedove sole. E' significativa poi, similmente, una legge del popolo ebraico, detta del 'levirato', secondo cui se un uomo sposato ad una donna non aveva avuto figli ed era morto, la moglie poteva essere "ereditata" dal fratello, per assicurare così una discendenza al congiunto defunto. Norme simili erano universalmente accettate in tutta

Europa e valevano per i contadini come per gli imperatori: Carlo VI d'Asburgo (sovrano di Milano dal 1713 al 1740) passò gran parte del suo regno a cercare di impegnare gli altri Stati europei ad accettare che gli succedesse la figlia Maria Teresa contro le leggi comuni, ma alla sua morte tutti gli accordi saltarono e quasi tutta l'Europa

si avventò sui domini asburgici, ritenendoli privi di sovrano, mentre gli Ungheresi, che rimasero fedeli alla loro sovrana, gridarono però, secondo la leggenda, "Moriatur pro rege nostro Maria Theresia!" ("Moriamo per il nostro re Maria Teresa!"). A tal proposito ricordo che le corti del secondo Settecento usavano chiamare l'imperatrice Caterina di Russia "Catherine le grand", non "la grande".

Ma non dobbiamo dimenticare che la vita è molto più varia di quanto ci aspetteremmo, anche dal punto di vista storico. Fu vera la sottomissione all'uomo, sempre culturale e giuridica, quasi sempre anche di fatto: ma le patrizie genovesi del Sei - Settecento erano spesso vere e inflessibili portatrici di pantaloni e andavano a braccetto con le tantissime "regiùre" che, nelle corti lombarde, col mestolo in mano, governavano mariti, nuore, figli, figli dei figli, vacche maiali e galline, istruivano i bambini nella fede e, nei paesi protestanti, anche nella lettura, svolgendo quel duro lavoro che, come recita un proverbio inglese, non ha mai fine: "A woman's work is never done".

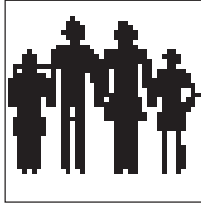
Ci sono nella storia le principesse e le donne comuni, ci sono le sante, le ragazze facili, le streghe, le monache, le mogli, le zitelle. Ci sono, soprattutto, donne concrete che sono vissute in un tempo e in uno spazio, ma c'è anche la costruzione culturale "maschile", in positivo o in negativo. E' un tema tutto da approfondire: suggerisco, come lettura, i volumi della Storia delle donne dall'antichità al Novecento, pubblicati da Laterza; ma anche uno splendido libro di storia della vita quotidiana in età moderna, Vita di casa di Raffaella Sarti, edito sempre da Laterza.



**LABORATORIO
PELLICCERIA
FIORDALISO**
**Giacconi in volpe
a partire da € 500,00**
**Pellicce pronte
Confezioni su misura
Rimesse a modello
Pulitura - Riparazioni**

20152 Milano - Via Spinazzola, 10
Tel. 02.48.91.25.91

La Bacheca del
Comitato



MUGGIANO - OPERE DI URBANIZZAZIONE - IL VICESINDACO RISPONDE

Mauro Scarpellini

Il 9 dicembre scorso, con una lettera raccomandata al vicesindaco, senatore Riccardo De Corato, al dr. Emilio Cazzani, settore Pianificazione e Attuazione Prg ed all'avv. Domenico Ippolito, direttore generale Aler, il Comitato di Quartiere evidenziava lo stato di incompletezza e carenze realizzative delle opere di urbanizzazione riferibili ai lotti 1-2/MI-196. Eccone il testo integrale e la risposta del sen. De Corato.

La lettera del Comitato di Quartiere

“**R**ichiamiamo l’attenzione di Codeste autorevoli rappresentanze istituzionali sullo stato di incompletezza e carenze realizzative in cui giacciono le opere di urbanizzazione oggetto del richiamato intervento, con grave disagio e disappunto dei residenti. Sono trascorsi ormai tre anni (otto dal primo appalto) dalla data di assegnazione del riappalto delle opere (21/12/2000), seguite alle note vicissitudini che bloccarono i lavori negli anni precedenti e ancora non se ne vede la conclusione, in un procedere rilassato che rasenta l’abbandono. Con riferimento all’area centrale e commerciale, citiamo la vasca della piazzetta mercato, inattiva e recintata perché non a norma di sicurezza; l’isola pedonale e il sagrato della chiesa, ancora da pavimentare. Oltre allo stato di abbandono in cui versa il fontanile Rile al centro del quartiere: ridotto a solco inaridito, privo di protezioni sulle sponde scoscese, ormai invase da una fitta vegetazione spontanea e nociva (ambrosia) e fauna selvatica. E anche laddove i lavori si danno per conclusi emergono inefficienze e degrado: la piazzetta della “meridiana” risulta incompleta e snaturata nel progetto iniziale; la pavimentazione appare sconnessa e frantumata dal gelo; l’area gioco dei bimbi, adiacente a corsi d’acqua, priva di protezioni. Ne migliori condizioni presenta la via Jemolo: coperture fognarie inadeguate a sostenere il traffico veicolare pesante e quello dell’intero quartiere - dopo la pedonalizzazione del centro storico - così da risultare instabili al passaggio degli automezzi, con sbattimenti notturni assordanti e ossessivi. Oltre alla segnaletica assente e barriere architettoniche che impediscono l’accesso ai marciapiedi ai portatori di handicap. Una menzione a parte necessita il lotto residenziale Eurorex: oggetto recente

di un lungo elenco di doglianze, anche gravi, da parte degli inquilini (carenze impiantistiche, riscaldamento, umidità, sicurezza). Insomma, una situazione complessiva tutt’altro che soddisfacente e sempre più inaccettabile col passare del tempo e dell’aumento della popolazione residente. Ad accrescere il disagio contribuiscono alcune incongruità urbanistiche e la creazione di una vasta (preponderante) isola pedonale che costringe a tortuose deviazioni viabilistiche, causando la concentrazione del traffico veicolare sulla via Jemolo, stravolgendone l’originaria destinazione residenziale. Una strada lunga e stretta, che scorre rettilinea tra due fila di caseggiati, cosparsa di risonanti botole metalliche (d’ispezione fognaria) e che invita alla velocità, con le conseguenze già dette e forti rischi in assenza di passaggi pedonali, dossi rallentatori e congrua segnaletica. Per non parlare del percorso dell’autobus Atm, limitato al tratto di andata e ritorno per la medesima via (contro le iniziali previsioni di un percorso allargato), escludendo in tal modo dal servizio la maggior parte del quartiere. Una evidente mancanza di lungimiranza e disordine urbanistico a cui i residenti assistono perplessi e indispettiti, privati di spiegazioni e interlocutori. Condizioni aggravate da una programmazione generica e limitata alle grandi opere, arenatasi in una magma di interventi minori che sfuggono al controllo, in assenza di una oculata gestione di dettaglio, e tali da non poterne prevedere con certezza la fine. Su questi temi, il Comitato di Quartiere auspica un incontro chiarificatore a cui partecipare in rappresentanza dei cittadini di Muggiano. L’invito sarebbe accolto come apprezzato segno di sensibilità politica e volontà costruttiva.”

**La Risposta del vice sindaco,
sen. Riccardo De Corato,
del 4 febbraio 2004**

“Con riferimento alla nota pervenuta in merito all’oggetto, il Settore Concessioni e

Il sagrato della Chiesa che sarà ultimato entro il 30 giugno 2004, secondo il vicesindaco.



Autorizzazioni Edilizie ha così riassunto le principali problematiche attuative delle opere di urbanizzazione. Riguardo l’operatore obbligato dalla convenzione attuativa del piano alla realizzazione degli interventi, Aler, la stessa assoggettata alla normativa in materia di lavori pubblici per l’affidamento delle opere. Per questo motivo è meno agile nella gestione dell’andamento dei lavori protrattasi nel tempo a causa di riserve, contenziosi, fallimenti degli appaltatori, finanziamenti per stralci, ri-appalti ecc. Alla data odierna la situazione è positivamente assestata, le opere da concludere sono limitate ed Aler dispone della ditta appaltatrice dell’ultimo lotto di lavori. In data 4/12/03 è stata prorogata l’ultimazione lavori al 31/6/04. Per quanto concerne la rumorosità delle botole, lungo la via Jemolo il collettore fognario è in quota alta, ovvero immediatamente sotto il livello della carreggiata. Questa è la ragione per cui il Servizio Fognatura ha prescritto botole d’ispezione ampie e numerose. Il progetto e l’esecuzione rispettano esattamente le prescrizioni tecniche impartite. La rumorosità è dovuta al passaggio dell’autobus a velocità elevata, il quale causa l’allentamento dei bulloni di fissaggio e quindi le fastidiose vibrazioni. Le stesse botole nelle vie adiacenti non presentano alcun problema di rumorosità; il disagio segnalato dal Comitato di Quartiere è, perciò, causato principalmente da un uso improprio dei manufatti piuttosto che da una carenza tecnica. Tuttavia, dietro pre-

Continua a pag. 9

Intervento di ripristino alveo naturale Fontanile Rile

'Il Rile' di Gennaio, a pagina 9, riportava il testo di una lettera del Comitato di Quartiere al Comune di Milano, e al Direttore dei Lavori Aler, in merito all'intervento di ripristino del fontanile Rile e all'assetto viabilistico e al trasporto pubblico del quartiere. La risposta, a firma dell'architetto Giuseppina Sordi, della Direzione Centrale Pianificazione Urbana e Attuazione PRG - Settore Concessioni e Autorizzazione del Comune di Milano, ribadisce la conformità dell'intervento al progetto, non risultando segnalate problematiche esecutive da parte della Direzione Lavori. I dubbi tuttavia sollevati dal Comitato di Quartiere saranno oggetto di riflessione.

"Oggetto: Muggiano - fontanile Rile. Intervento di ripristino alveo naturale. Riscontro Vostra nota del 19/12/2003. Con riferimento alla nota in oggetto si fa presente quanto segue: nel merito del ripristino del fontanile a cielo aperto si rimanda alla recente trattazione del progetto di variante in corso d'opera, con particolare riferimento al verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 10/04/03, il cui verbale in copia è disponibile presso il Consiglio di Zona 7; le opere di urbanizzazione sono in fase di realizzazione: la conformità ai progetti assentiti viene verificata in corso d'opera da una Commissione di Collaudo appositamente nominata da Comune; il progetto in esecuzione rispetta pienamente le prescrizioni urbanistiche iniziali del Piano di Zona: la variante autorizzata

con provvedimento n° 373 del 26/11/03 non modifica in alcun modo la scelta di recupero a cielo aperto dell'alveo del fontanile, incrementando, invece, la sicurezza delle sponde mediante reti di protezione e siepi; la Direzione Lavori, che legge per conoscenza, alla data odierna non ha segnalato alcuna particolare problematica esecutiva: laddove tale eventualità si verificasse, lo scrivente Servizio provvederà, di concerto con i competenti Settori Tecnici Comunali e previa opportuna valutazione da parte della Commissione Collaudo in corso d'opera, ad adottare le più adeguate soluzioni tecniche in aderenza al progetto assentito. Per completezza di informazione si comunica che in relazione alle modalità di appalto a cui l'Azienda esecutrice delle opere di urbanizzazione è assoggettata ed in relazione all'entità ed alla natura delle opere da ultimare, in data 04/12/03 con provvedimento n°380 è stato prorogato il termine di ultimazione lavori al 30/06/2004. Si fa presente, infine, che i dubbi sollevati circa la correttezza dell'esecuzione delle opere saranno oggetto di specifica verifica da parte dello scrivente Servizio. Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti."

Il responsabile del Procedimento
Arch. Alberto Schgor

Il Dirigente Del Servizio
Arch. Giuseppina Sordi

Segue da pag. 8

scrizione della Commissione di Collaudo è stata approntata una modifica tecnica al sistema di fissaggio per la risoluzione del problema e in ogni caso si provvederà a verificarne l'efficacia coinvolgendo nuovamente il Direttore dei Lavori. Relativamente al Collaudo in corso d'opera, l'ufficio ha lavorato alacremente per ottenere dalla Commissione di Collaudo le verifiche di competenza e la stesura del verbale di accettabilità provvisoria delle opere, necessarie alla presa in consegna da parte dei Settori comunali per la manutenzione ordinaria. In data 17/12/2003 il Comune ha preso in consegna provvisoria le opere a verde e le opere stradali ultimate. Si sottolinea che le opere ultimate sono di fatto fruibili dai cittadini da circa tre anni, sono state concluse contestualmente al rilascio dei certificati di abitabilità dei nuovi edifici residenziali e costituiscono la maggior parte dell'intervento urbanizzativo del nuovo quartiere. Le opere da ultimare entro il 30/6/2004 sono le seguenti:

- la pavimentazione pedonale in via Mosca e il sagrato della chiesa;
- la protezione delle sponde del fontanile con recinzioni e siepi;
- la chiusura dell'anello della rete dell'acquedotto (peraltro già pienamente funzionante);
- tratti limitati di pubblica illuminazione;
- alcune opere di dettaglio della piazza commerciale nel complesso residenziale realizzato da Aler.

Ogni aspetto esecutivo è assoggettato alle verifiche della Commissione di Collaudo in corso d'opera e dei Sorveglianti incaricati dai competenti Settori (Arredo Urbano, Parchi e Giardini, Strade, ecc.) Infine si precisa che la fase attuativa / esecutiva curata dal Settore Concessioni e

Autorizzazioni Edilizie non rimette in discussione le scelte urbanistiche adottate nella fase pianificatoria. Si osserva, tuttavia, che le problematiche riscontrate nella nota circa l'isola pedonale, il traffico e il trasporto pubblico non sono causate dalle scelte progettuali delle pavimentazioni stradali ma piuttosto dall'uso che si inten-

de fare delle stesse, che potrà essere ottimizzato in relazione alle esigenze della zona dopo l'ultimazione, il collaudo finale e la presa in consegna definitiva delle opere di urbanizzazione. L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti."

Il Vicesindaco
Sen. Riccardo De Corato

Il gruppo
per il
commercio



equo e
solidale di
Muggiano

propone

Vieni al cine dopo cena percorso cinematografico e... "moderatamente" gastronomico sulle diversità

Nell'intervallo possibilità di sperimentare anche le "diversità gastronomiche" con degustazione di "stuzzichini" del commercio equo e solidale.



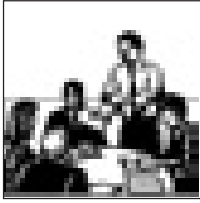
Entrata libera

PRIMA DELLA PIOGGIA

Regia di M. Manchevski
Sabato 20 Marzo, ore 21

Salone dell'oratorio Parrocchia
Santa Marcellina - Largo Don Saturnino Villa, Muggiano

Notizie dalla
Redazione



I giornali nazionali e locali hanno trattato questa notizia con una certa indifferenza, ma l'argomento merita certamente una maggiore attenzione visti gli sviluppi che può avere. Si tratta di un accordo, segnalato da Alfonso Navarra - presidente di Sos usura -, tra Banca Intesa ed il Comune di Milano in merito alle condizioni dei conti correnti per i lavoratori dello stesso Comune, che certo sono numerosi anche a Muggiano. Un accordo che riguarda oltre 33.000 persone. Riportiamo il testo del comunicato Ansa, i particolari della convenzione e alcune libere considerazioni di Alfonso Navarra sulla situazione.

Il Comunicato ANSA

MILANO, 11 febbraio - 33.000 dipendenti ed ex dipendenti del Comune di Milano potranno dai prossimi giorni usufruire di migliori condizioni di gestione per i propri conti correnti depositati presso Banca Intesa. L'accordo tra l'istituto di credito da una parte, che gestisce da sempre i conti correnti dei dipendenti comunali, e Sos Usura dall'altra, si snoda su tre punti fondamentali. La riduzione del mantenimento annuale del conto (calcolato in un risparmio netto di 50 euro pro capite), l'offerta gratuita di Phone banking e Internet Banking e infine l'abolizione della commissione di massimo scoperto, ovvero il prelievo del 3% annuo che gli istituti applicano sui conti correnti in "rosso". Per Alfonso Navarra di Sos Usura, che ha illustrato in conferenza stampa la nuova convenzione, "è proprio quest'ultimo il punto più rilevante, perché, in un momento in cui la gente è più indebitata che mai, viene meno un vero e proprio meccanismo di usura legalizzata. La convenzione porterà - ha proseguito Navarra - un risparmio potenziale per gli oltre trentamila correntisti di quasi 3 milioni di euro".

I dipendenti e i pensionati intenzionati ad usufruire della nuova convenzione dovranno presentarsi presso gli sportelli Banca Intesa chiedendo l'applicazione del nuovo codice 55124. Massimo Chiodaroli a nome di Cub-Rdb ha sottolineato "l'assoluta latitanza nella trattativa dell'amministrazione comunale. È doveroso - ha commentato il sindacalista - che un datore di lavoro si preoccupi delle più strette esigenze dei propri dipendenti. Invece il Comune di Milano si è completamente disinteressato alla vicenda. Speriamo che tra un anno, quando saremo chiamati a rinnovare la trattativa con Banca Intesa, a fianco a noi ci sia anche il Comune." Alla conferenza stampa sono intervenuti alcuni consiglieri comunali, dai quali sono arrivati commenti positivi in merito all'accordo e da tutti è giunta la promessa di tentare di

coinvolgere gli assessori competenti per un'eventuale ricontrattazione al rialzo delle concessioni già ottenute.

I particolari della convenzione

1. La convenzione riduce i costi del mantenimento annuale del conto corrente (possiamo valutare, con 20 operazioni esenti a trimestre, ed un costo di euro 0,90 per singola scrittura, un risparmio di almeno 50 euro a conto. Moltiplicato per 33.000 conti fanno 1.650.000 euro che si trasferiscono dalla banca alle tasche dei lavoratori);
 2. consente, dopo microistruttoria individuale, l'affidamento fino ad un massimo di 5000 euro (le precedenti condizioni fissavano il tetto a 1.600 euro);
 3. abolisce la commissione di massimo scoperto, nei limiti del fido. Questo punto, che agisce sul fronte del tasso debitore, è di grande valore simbolico e pratico, considerato che la gente in questo momento è più indebitata che mai: viene meno un vero e proprio meccanismo di "usura legalizzata";
 4. offre gratis i servizi di Telephone banking e Internet Banking mentre alla clientela ordinaria viene fatta pagare una commissione: il risparmio è di altri 30 euro all'anno.
- Questi correntisti, attualmente inquadrati sotto il codice 54100, dovranno chiedere l'applicazione del nuovo codice 55124 presentandosi allo sportello con il tessero di dipendente del Comune di Milano (per i pensionati un documento che attesti di essere stati dipendenti comunali).

Perché, secondo Navarra, la stampa non ne ha parlato

La buona notizia non merita un rigo sulla stampa. Lo specchio deformato di media riflette in modo inversamente proporzionale alla serietà del problema ed al servizio svolto verso il lettore. Mi aspettavo qualche trafiletto sulla conferenza stampa. È andata molto peggio di quanto non mi immaginassi. Solo piccole Tv locali (Telereporter e Telecity) hanno mandato in onda che, grazie a Sos usura e RDB- Cub solo se i lavoratori chiederanno l'applicazione di un nuovo codice di condizioni del conto corrente bancario al posto del vecchio, potranno ottenere le agevolazioni.

Ma se non sanno, come possono chiedere? Alla conferenza stampa dell'11 febbraio, era presente l'ANSA (che ha fatto un pezzo di 35 righe: questo avrebbe dovuto contare per le scelte delle redazioni), ed un corrispondente de "IL GIORNO", che poi si è però poi occupato del Comune che "canta vittoria perché

UNA BUONA NOTIZIA TRASCURATA

Alfonso Navarra

sono calate le multe". Mi ha telefonato un giornalista di Libero: "Perché parlate di usura legalizzata?". Risposta: la commissione di massimo scoperto è un meccanismo di usura legalizzata che le nuove condizioni di conto corrente aboliscono (nei limiti del fido). Questa è una "vittoria" di carattere nazionale. Un precedente importante. Le famiglie italiane sono molto indebitate ed è bene che non si inferisca su chi si trova in difficoltà momentanea (per i lavoratori, che non sono giocatori d'azzardo della speculazione borsistica, i deficit di liquidità sono per lo più temporanei). Oggi troviamo pagine e pagine sull'arresto di Cagnotti (la notizia avrebbe dovuto essere: ma perché non l'hanno fatto prima?), sulle indagini della procura di Monza, su chi sarà nominato capo della vigilanza in Banca d'Italia. Va bene... ma trafiletti di solo poche righe invece annunciano che Corrado Passera (Intesa) incontrerà le associazioni dei consumatori su come rimborsare "caso per caso" i soldi investiti nei bond - truffa. Perché alle centinaia di migliaia di risparmiatori, che rischiano la rovina, ovviamente, interessa sapere molto più come faranno a recuperare qualche euro piuttosto che se devono dividersi in "fazisti" o "antifazisti". "Ma forse la notizia non è stata pubblicata perché i giornali hanno paura di fare pubblicità a Banca Intesa". Rispondo: "Guardi che Banca Intesa è praticamente proprietaria, con Romiti, del Corriere della Sera. Io ho l'abitudine di controllare attentamente quello che la stampa riporta sulle banche.

Ahime... quanti soldi buttati! La pubblicità occulta straripa. Quanto al fatto che noi non siamo inseriti tra le fonti accreditate, questo avrebbe dovuto essere superato dalla gestione magistrale dei rapporti con i giornalisti". Ma c'è anche un'ultima ipotesi: l'ignoranza dei giornalisti stessi. Infatti proprio ripensando alla telefonata del cronista di Libero, mi è venuto in mente questo aspetto: i giornalisti tendono a non scrivere su tematiche di cui non hanno alcuna conoscenza e competenza. Mentre dovrebbe essere proprio del mestiere, come diceva Montanelli, "spiegare al pubblico ciò che per primi si ignora".

La gente che oggi popola le redazioni è pigra mentalmente, evita come la peste la fatica di informarsi, di documentarsi per informare. Ribatte le vecchie piste percorse e ripercorse, ascolta solo le solite fonti, si occupa di ciò che ripete la materia già ampiamente ruminata.

Commissione di massimo scoperto? Cos'è? Perché rischiare di sbagliare, di prendere delle cantonate affrontando argomenti tecnicamente ostici?

Meglio dare la parola allo stilista Fiorucci, che ci spiega che "i giovani salveranno la città"!

TIZE FLASH - NOTIZE FLASH - NO

Volley Muggiano. Momento di pausa per le squadre di pallavolo di Muggiano che riprenderanno a giocare nel prossimo mese di aprile nel *Torneo Primaveraile P.G.S.* (Polisportiva Giovani Salesiani) con le seguenti squadre: libera femminile, libera maschile e in aggiunta Under 15 femminile. La libera maschile e femminile giocheranno le partite in casa il mercoledì all'Omnicomprendivo di viale Italia 22/24 a Corsico con inizio alle ore 20; mentre la squadra Under 15 femminile giocherà al giovedì con inizio alle ore 19 sempre nella stessa palestra. In attesa di vedere i calendari delle varie squadre, decisi ad affrontare al meglio i prossimi incontri per portare in alto i colori muggianesi, i ragazzi stanno completando la preparazione fisica per prepararsi al meglio al torneo primaveraile. La voglia di rivincita, a seguito del non brillante andamento del torneo invernale, è molto forte e i nostri pallavolisti hanno voglia di un riscatto. Forza ragazzi e auguri!!!

Calendario prossimi incontri:

10 marzo Muggiano -Volley Club Pregnana	femminile
13 marzo Volley Pero - Muggiano	maschile
20 marzo S. Michele Rho - Muggiano	femminile
26 marzo A.Q.O.V Quarto Oggiaro - Muggiano	femminile
31 marzo Muggiano - Domani Paderno	maschile

Lapide Ventra Giuseppe. L'articolo pubblicato il mese scorso sarà stato una coincidenza, certo, oppure la lettera inviata la presidente Loris Vegetti della sezione A. Clerici dell'ANPI di Milano all'amministrazione comunale è andata in mano alle persone giuste oppure era già in preventivo con i lavori di riqualificazione della via Cusago, non lo sapremo mai, ma il fatto che più interessa è il risultato. La lapide di Ventra Giuseppe, il renitente alla leva ucciso il 29 novembre del 1944 di cui avevamo ampiamente scritto nel numero scorso, è stata spostata, dall'anonimo semi nascosto luogo in cui si trovava, all'incrocio tra la via Assiano e la via Cusago stessa come la foto dimostra. Una posizione certo migliore per mantenere viva la memoria di questo personaggio e non dimenticare il nostro passato. Speriamo solo, come succede in questi luoghi che, alla conclusione dei lavori, non venga sommersa da montagne di rifiuti o abbandonata nell'oblio più totale, presto preda dell'incuria completa. Il tempo sarà un testimone d'eccezione.

La lapide del Ventra spostata. (Foto M. R.)



Don Renato Rebuzzini. Alcuni membri della redazione hanno avuto una piacevole sorpresa alla casa di Cura Ambrosiana a Cesano Boscone in occasione di una loro recente visita, quando hanno incontrato, quasi casualmente, don Renato Rebuzzini. Il sacerdote, ex parroco di Muggiano a cavallo tra gli anni '80 e '90, predecessore di don Flavio Colombo, è infatti ricoverato nel vicino ospedale a Cesano Boscone nel reparto riabilitazione, in convalescenza, a seguito di un delicato intervento chirurgico al cuore. L'intervento, riuscito nel migliore dei modi, sarà seguito da alcune settimane di assoluto riposo. Caro Renato - così semplicemente amava farsi chiamare, uomo schietto e senza troppi fronzoli - gli abitanti di Muggiano non ti hanno certo dimenticato e attraverso queste parole ti vogliono gridare un grosso in bocca al lupo per una pronta guarigione!

Carnevale a Muggiano. Malgrado il freddo pungente, il Carnevale in programma per sabato 28 febbraio si è svolto regolarmente. Un enorme drago rosso ha sfilato per le vie del borgo di Muggiano accompagnato da numerosi bambini e adulti rigorosamente in maschera come l'occasione richiede. Il clou della festa ha avuto luogo nel caldo salone parrocchiale, dove più di un centinaio di persone hanno gustato un'ottima merenda. In programma erano stati previsti numerosi giochi, organizzati dal gruppo oratoriale, ma la folta presenza ne ha impedito lo svolgimento. Lo spettacolo è continuato anche alla sera, quando sul palco si sono avvicendati molti protagonisti: dai bambini, al gruppo oratoriale promotore dell'iniziativa, fino all'esibizione di alcune esilaranti scenette della Compagnia Teatrale di Vighignolo. Una nota di merito va a Piergiuseppe Bazzorini, componente della Redazione, che con la sua singolare bravura e disinvoltura, ha mostrato un piccolo anticipo di quanto andrà ad interpretare il 27 marzo (vedi box a pag. 12) al CIS Olmi, quando sarà uno dei protagonisti della commedia dialettale con la compagnia teatrale di Vighignolo. Purtroppo lo spazio limitato non permette di pubblicare un bellissimo reportage fotografico di questa festa di Carnevale sul giornale ma non mancherà, comunque, l'occasione per vedere queste divertenti immagini che testimoniano la voglia di divertirsi, magari sul sito www.muggiano.it sempre più in allestimento. Per quanto riguarda il Carnevale, invece, l'appuntamento è confermato da un protagonista dei "Tirà in pee", al prossimo anno a "Rebelòtt 2005" con altre novità e nuove maschere.



E' semplice, funziona e funzionerà anche per te!

Costruirsi una vita migliore:
CONTROLLO DEL PESO E FORMA FISICA
BENESSERE UOMO, DONNA E ANTI-ETA'
SPORT, FITNESS E VITALITA'
BELLEZZA E NUTRIZIONE ESTERNA

Offriamo successo a LUNGO TERMINE

Infoline 24 ore: 02- 30331911

www.lineahealth.net

Fabrizio Carro 335- 5938394

Distributore Indipendente



Autorizzata dal Comune di Milano

Impresa Funebre

MEDIOLANUM s.a.s.

Riservatezza e professionalità da oltre 50 anni

- VESTIZIONI • CREMAZIONI
- TRASPORTI OVUNQUE

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO - 24 ORE SU 24

MILANO • Via Giambellino, 50 • Tel. 02.4239404 • 48952902 • Fax 02.42290681

E-mail: mediolanum.of@libero.it • <http://www.paginegialle.it/oscienze/mediolanum>

Segue dalla prima pagina

dicità o meno. Entriamo nella piazza da uno dei ponticelli su quello scavo che dovrebbe essere un fontanile, piove leggermente e teniamo l'ombrello basso, che diamine... c'è un palo dell'illuminazione proprio al centro del passaggio! Già, e se avessimo avuto una carrozzina? Con buon pace delle barriere architettoniche avremmo dovuto entrare nella terra per passare. Però! Molti avevano segnalato questa incongruenza, ma eravamo finora fiduciosi che nel corso della realizzazione il palo sarebbe stato eliminato; la speranza non muore mai, comunque. Due passi e siamo accanto ai due campi di bocce: una caratteristica alquanto singolare, mai, infatti, si sono visti a Milano campi di bocce disponibili liberamente per tutti al centro di un quartiere! Un particolare balza subito all'occhio: le panchine in legno si trovano sulla terra battuta: subito viene in mente che mai lì intorno crescerà l'erba e se il

terreno fosse umido, forse, sarebbe sconsigliabile usarle. Dettagli, certo..., ma un proverbio narra che per un punto Martino perse la cappa! 'Perfezionisti..., voi!' Già, peccato che in tutta la piazza le panchine sono così. L'area nel complesso, comunque, si presenta bene, alcune finiture saranno migliorate, una squadra di operai sta ancora lavorando, molte piante sono state poste a dimora e presto la piazza sarà al meglio per accogliere i nuovi abitanti che non mancheranno di popolarla. Voltiamo lo sguardo, il colpo d'occhio, anche in questo caso, non



Il campo di bocce nella nuova piazza.
(Foto R. M.)



Il palo nel mezzo del sentiero.
(Foto R.M.)

è male ma la sindaco De Corato, in altra parte del giornale n.d.r.) ha promesso che entro la fine di giugno 2004 tutto, anche la protezione, sarà finito, non usiamo consapevolmente il condizionale. 'Non dubitare della parola altrui!' hanno insegnato a scuola ma, come fare a non dubitare di chi nel 1997 aveva promesso pubblicamente in un'assemblea al CTS Olmi che il campo nomadi sarebbe stato rimosso entro l'anno? Scusate ma, noi, crederemo soltanto quando saranno i nostri occhi a vederlo.

La preoccupazione è, tuttavia, lontana: qualcuno (il vice-

Marco Rossetti



Associazione "Il Gabbiano - Noi come gli altri"



Comitato Civico per il restauro dell'orologio del campanile di Muggiano

Al POLE il mensile di Muggiano & dintorni

In collaborazione con:



ipercoop LA TORRE



Comitato Beni Baggio-Fil Zola Corico
via Gianella, 21 - MI - tel. 02.48920258

Presentano LA COMPAGNIA TEATRALE DI VIGEVANO



EL ZIO MATT



Commedia brillante dialettale in tre atti

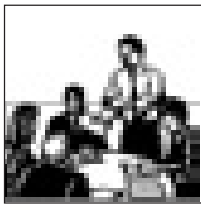
Sabato 27 marzo 2004, ore 21

presso il CTS OLMI - Via delle Betulle, 39 - MI
• Ingresso € 8,00 •

Prevedibile Folloria di Muggiano, Panificio di Muggiano, Folloria di Ore Olmi (via delle Betulle), Farmacia Campanelli (Ore Olmi), Associazione Il Gabbiano (via Dalmata, 8 - tel. 02.48941210), Libreria Filii Casati e Panetteria Gandini in via Gianella.

Il ricavato dello spettacolo verrà devoluto per il Progetto Gabbiano 2000 ed il restauro per l'orologio del campanile di Muggiano

Notizie dalla
Redazione



Bisogna ammetterlo, non è facile vedere i quotidiani che trattano di argomenti legati a Muggiano, anche in passato se ne è parlato molto poco. Tuttavia, forse l'aumento della popolazione o la gravità delle situazioni che si stanno creando sta spostando l'interesse verso il nostro borgo. Un interesse, a volte, impreciso, altre volte stimolato dal cercare lo scoop a tutti i costi, non è dato saperlo, ma spesso fine a se stesso. A cosa ci riferiamo? Vedete voi...

Domenica 8 febbraio 'Corriere della Sera', una delle ultime pagine della parte dedicata alla cronaca di Milano, nella rubrica 'Sopralluoghi Metropolitan' appare un breve trafiletto a firma Giacomo Borella dal titolo 'Nella nuova piazza mancano l'acqua e anche l'inventiva'. 'Armi cariche, tutti contro tutti...', verrebbe da pensare prima di iniziare la lettura del breve trafiletto... Muggiano è inizialmente descritta come un luogo che oltre ai disagi offriva in passato le qualità di un luogo vicinissimo alla città ma risparmiato dall'impazzimento urbano. Poi, proseguendo nella lettura dell'articolo, si scopre che secondo l'autore gli ultimi tre anni (??) hanno portato un raddoppio dell'abitato con la buona intenzione di integrare l'esistente. Purtroppo i risultati non rispettano i propositi e si osserva un clamoroso *débaclé* dell'architettura con il culmine nella piazza mercato con una fontana senz'acqua e senza inventiva. Articolo perfetto, chiunque potrebbe pensare: descrive la realtà pur utilizzando un lessico particolare (...micagnoso lessico edilizio neopadano dei tettucci a falde...). Eh... no! Noi, non siamo d'accordo! O, meglio,

vorremmo dire la nostra. Un articolo del genere riempie le pagine, è vero, centra qualche problema grande e grave esistente a Muggiano, altrettanto vero, ma fine, stop, null'altro. L'attento redattore ha dimenticato di identificare quali sono gli attori che hanno permesso di raggiungere questa deprimente situazione: non dice che è l'amministrazione comunale che non vuole prendersi in carico la fontana della piazza per qualche problema legato alla sicurezza (!) che pare non si voglia risolvere; non dice che la fontana del drago è stata costruita e poi abbandonata senza acqua al suo destino, senza sapere il motivo; non dice che l'Aler ha qualche difficoltà nel gestire le nuove case, appena edificate e sommerse da problematiche a volte banali; non dice che non esiste una corretta pianificazione stradale, con un autobus che corre avanti e indietro su una stessa via con buona pace degli abitanti le case adiacenti; non dice che, contro ogni logica di gestione del patrimonio, vale la pena lasciare abbandonate le attività commerciali piuttosto che abbassare i prezzi degli affitti a condizioni idonee al bacino d'utenza; non dice che l'alveo del fontanile è in carico al settore Parchi e Giardini che nulla fa né per metterlo in sicurezza né per riqualificarlo a fontanile. Insomma, sembra che dica un po' troppo poco della situazione:

se avesse veramente identificato gli attori coinvolti, magari, un articolo del genere pubblicato su un quotidiano nazionale, avrebbe punto nell'orgoglio i responsabili della situazione e certo potuto essere d'aiuto nella soluzione dei veri problemi. Ma forse vogliamo troppo.

La Redazione - rilemuggiano@yahoo.it

IL CONSIGLIO DI ZONA 8

Organizza

Sabato 6 Marzo 2003 ore 21.00

Civico Auditorium

(Via Quarenghi 21 - Milano)

Cuore di Donna

Recital Lirico con Costumi di Scena.

Celebri arie e duetti tratti da Bohème, Madama Butterfly, Carmen, Traviata...

BARBARA VIGNUDELLI
Soprano

CATIA FANNY MAGNANI
Soprano

CRISTINA RAMBINI MALIZIA
Pianista

LUCA DI GIOIA
Tenore

ALDO TOLERBO
Baritono

Presenta la serata
ANNA GALOPPO

In occasione della
Festa della Donna 2004
serata dedicata alla prevenzione delle patologie
cardiovascolari femminili
Ingresso Libero

L'organizzazione della manifestazione sarà curata da

Segue da pag. 2

no periodicamente le notizie sul ciclismo, possono pensare che Marco Pantani possa aver vinto tutte le gare in maniera poco "pulita": non è così. Infatti, la giustizia sportiva, dopo innumerevoli indagini e processi, ha stabilito che quelle vittorie, che hanno fatto sognare, erano e sono meritate e sudate. Però, proprio quella giustizia sportiva, si è accanita talmente tanto contro l'uomo Pantani da devastarlo psicologicamente, rendendolo sempre più fragile e spingendolo sempre più sull'orlo del baratro. Si è voluto identificarlo come unico responsabile di vicissitudini e percorsi negativi che, ad essere obiettivi, avrebbero dovuto coinvolgere altre persone. Ora, com'è consuetudine fare, vengono pronunciate frasi di solidarietà e di cordoglio assai



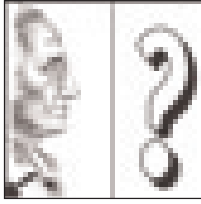
poco credibili, soprattutto da parte di chi a suo tempo non ha fatto nulla per rendere meno opprimente e mortificante l'accaduto del caso doping. Chi poteva, ed era obbligato, ad intervenire ha taciuto, quasi nessuno ha difeso la dignità, la credibilità e la moralità di

Pantani. Solamente qualche suo amico si è mosso per cercare di tendergli una mano: purtroppo era troppo tardi. Ora è il momento di non parlare più di Marco Pantani, rispettando una volta per tutte la sua morte, ma soprattutto di ricordare Marco Pantani come atleta e come uomo. Serbiamo il ricordo unicamente di quelle gesta sportive che ha saputo regalare e di quelle inebrianti emozioni che ha donato a tutti noi, rendendo grande il nome Italia nello sport internazionale. Immaginatelo in sella alla sua bicicletta, con quella grinta che lo ha sempre contraddistinto, tra due ali di folla, mentre scala le vette di quel Paradiso che sicuramente si è meritato.

Ciao Marco e grazie di tutto.

Mauro Conti
Presidente Ciclistica Muggiano

Interviste
impossibili



La figura del Campè (o Campeè) ormai la conoscete tutti... Renato Delpero l'ha portata alla ribalta, ma mai nessuno è riuscito ad intervistarlo. Ernesto Longoni, scomparso da molti anni, rimarrà per sempre, l'ultimo vero camparo di Muggiano: molti lo ricorderanno come dipendente del consorzio Villorresi che, in sella all'inseparabile bicicletta, regolava le acque in tutto il nostro territorio. Un mestiere ormai praticamente scomparso ma che per secoli ha rivestito un ruolo fondamentale ed importantissimo per l'intera economia agricola. Chi meglio di Amadio Facchini poteva organizzare una delle sue interviste impossibili?

Signor Longoni, Lei che è stato l'ultimo Campè di Muggiano vuole raccontare ai nostri lettori in cosa consisteva il suo lavoro e se è stato contento di questo ruolo?

Dico certamente sì. E' un lavoro che ho tanto amato: a me era affidato il governo delle acque, conoscevo a perfezione l'idrografia che, qui a Muggiano, era caratterizzata da una grande quantità di antiche risorgive e da una rete di irrigazione molto vasta. Conoscevo bene tutte le numerose vie lungo le quali l'acqua arrivava, quelle attraverso cui scorreva da una campagna all'altra, quelle per cui defluiva. Conoscevo tutti i segreti dell'arte dell'irrigazione, regolamentavo le acque e ben sapevo come condurre l'acqua in tutte le zone...

Quindi conosce tutti le rogge, i fontanili, la loro storia, la loro importanza! La preghiamo... ne parli ai lettori de 'Il Rile' ed a tutti gli abitanti di Muggiano che a malapena conoscono i nomi dei fontanili.

E' decisamente un vero peccato che non si conosca un mondo così affascinante, del quale si rischia persino di perdere la memoria. Il sistema eco - ambientale di cui la nostra Muggiano è, o per meglio dire era, molto ricca è costituito da una grande quantità di sorgenti. Cito solo le più vicine al centro abitato, anzitutto il Rile, fontanile già esistente nel XII secolo. Così importante nel territorio di Muggiano tanto che avete avuto l'ottima idea di eleggerlo come nome per la vostra testata... vi sono grato per questo. Poi c'erano i fontanili Facchetti e Canebagno, a tutti tristemente noti per le recenti vicende edilizie, e il fontanile Santi Cornelio e Cipriano la cui testa è adiacente al lato sinistro della Corte Grande. Una piacevole curiosità, legata al nome del fontanile Canebagno, che deriva dal nome datogli nell'800, "chenonbagna", giusto per evidenziare una sua caratteristica. In effetti

scavato soltanto in quegli anni, è ricordato e noto per la poca generosità di acque. Il nome invece del Santi Cornelio e Cipriano ha radici di rilevanza storica, difatti, a tali Santi fu dedicata fino alla fine del '500, periodo in cui fu demolita, la seconda chiesa di Muggiano che sorgeva nelle immediate vicinanze della testa.

Quindi, si utilizzava l'acqua di questi fontanili per irrigare i campi vicini?

Absolutamente no! È necessario sapere che dette risorgive pur avendo origine in casa nostra non sempre erano quelle deputate all'irrigazione del nostro territorio. Perché

nella fase sorgiva il livello delle acque si trovava a diversi metri al di sotto del piano dei campi, e poiché l'irrigazione avveniva per allagamento, la mancanza in quel tempo di pompe o turbine la rendeva impossibile. Pertanto, le acque per l'irrigazione, provengono da fontanili le cui risorgive si trovano qualche chilometro più a nord, e le cui acque quando giungono a Muggiano, territorio più a sud delle sorgenti, vengono a trovarsi ad un livello superiore al piano della campagna. Irrigare è... una scienza...

Quali sono le attività che ricorda più impegnative?

A fine inverno si eseguivano le operazioni di pulitura, che ovviamente avvenivano a forza di braccia con l'uso di badili: era un'operazione importante, solo mantenendo pulite le sorgenti, solo stirpando le alghe e consolidando le rive si poteva ottenere un'acqua copiosa e scorrevole. Proprio per quest'ultimo aspetto, tale attività assumeva una forte rilevanza nell'economia di quel tempo, tanto che in appendice ai contratti d'affitto erano spesso stabilite come onere a carico del contadino le cosiddette "giornate da badile" ovvero delle intere giornate che tutti dovevano obbligatoriamente dedicare a quest'attività. Tali appendici garantivano i proprietari dei fondi sulla disponibilità di acqua nella stagione estiva. Pensate... la famiglia Barella, proprietaria alla fine del XVII secolo del 'Molino del Paradiso', andò in rovina a causa del forte indebitamento contratto per le spese di spazzatura del fontanile, indispensabile per il molino, tanto che furono costretti a cedere l'intera proprietà ai Visconti di Modrone.

EL NEST CAMPÈ

Amadio Fioravante Facchini - rilemuggiano@yahoo.it

Il signor Giuseppe Perego mostra gli attrezzi che il Campeè era solito utilizzare nel suo lavoro. (Foto R. M.)



Allora nel nostro territorio i fontanili non erano deputati unicamente all'irrigazione.

Ah... no certamente! L'acqua dei fontanili era anche forza motrice, basti pensare al fontanile Santa Agnese, il primo che s'incrocia sulla strada che proviene dall'attuale quartiere che chiamate Olmi, che sin dal 1465 con la forza delle sue acque ha fatto girare per secoli le macine del Molino del Paradiso, addirittura, ancora negli anni sessanta, la ruota dell'antico mulino produceva corrente elettrica, tanto da rendere autonomi gli abitanti della cascina. Maestoso... permettetemelo... con le sue sette sorgenti generava la forza di... un treno! Sempre in tema d'acque utilizzate come forza motrice, dovete sapere che anche lungo le rive del fontanile "Branzino", quello che scorre intorno alla cascina Guascona, denominato in antiche carte "Bergonzino", sorgevano fino a metà del 1700 ben due Mulini, di cui rimangono sbiadite tracce delle fondamenta. Ancor più curioso è che tali mulini non erano per la produzione di farina ma bensì per la produzione d'olio di noci.

Quale altra realtà legata al mondo delle acque è presente nel nostro territorio?

Oltre ai fontanili la nostra zona è raggiunta da un canale secondario del consorzio d'irrigazione Villorresi (il mio datore di lavoro per anni): imponente opera idrau-

Continua a pag. 15

Segue da pag. 14

lica (vedi box il piacere di saperne di più) Gran parte della mia vita l'ho passata proprio a regolare il defluire delle acque di questo canale, mi sentivo una vera e propria autorità.

Il detenere le chiavi per l'apertura delle paratie e regolare il deflusso delle acque mi faceva sentire importante e lo ero, perché per un buon raccolto l'acqua era basilare e non era mai troppa, pensate che un antico adagio, pieno della saggezza del tempo dice: *acqua e danè in mai a seè* (acqua e soldi non bastano mai).

Ricordo gli anni della siccità in cui giorno e notte ero impegnato a vigilare, in sella alla mia bicicletta, che gli orari e i turni d'irrigazione fossero rispettati, dovevo stare attento ai furti di acqua, che nella disperazione per i raccolti compromessi dalla siccità, a volte venivano perpetrati.

Vuol dire che si rubava l'acqua?

Altroché...

Potremo mai rivederla?

Mah... se passeggiando per i campi di Muggiano nella luce incerta del tramonto intravedete un'ombra aggirarsi con un badile dal lungo manico... pensatemi! Lo utilizzavo per saltare le rive dei fossi con un altro, oggi per voi certo curioso, attrezzo chiamato "*el rampun*" (n.d.r. una forca con i denti ricurvi) che serviva per alzare i "*suiin*", (le assicelle che formavano le paratie delle chiuse) e liberare le bocche

dall'erba (allora di rifiuti non ce n'erano). Bene... se vi capitasse occasione... sappiate che potrei essere io, che ancora con amore e nostalgia mi aggiro per i campi a

controllare le purtroppo poche acque rimaste a Muggiano.

Qualcuno poco tempo fa mi ha intravisto...

Decorare con i timbri



Sabato 27 marzo, alle ore 16.00

Lo Spazio Biblioteca

Parrocchiale di Muggiano

insegna

una nuova tecnica di decoro

Portate:

un pezzo di stoffa, un po' di fantasia e € 2,50

Per saperne di più

Un mondo d'acque: il canale Villoresi, sogno di un uomo

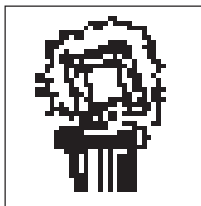
La presenza di una fitta rete di canali, per la maggior parte a cielo aperto, talvolta ancora bordati di alberi, che con le loro radici sostengono le prode dei fossi, caratterizza quel che rimane dell'ordinato paesaggio dell'alto milanese, paesaggio risultato dalla realizzazione del sogno di un uomo che rivoluzionò l'economia di un'area compresa tra il Naviglio Grande, il Ticino e l'Adda. Stiamo parlando dell'ingegner Eugenio Villoresi, uno dei fondatori della Società Agraria di Lombardia, che dal 1863 aveva cominciato a diffondere l'idea d'incrementare produttivamente l'agricoltura con nuovi mezzi meccanici, cui va il merito della realizzazione di un canale che prelevando l'acqua dal Ticino la portasse a tutta la provincia a nord di Milano, per arrivare all'Adda. L'ingegner Villoresi, di eccezionale spirito pratico, abbinato ad una perfetta conoscenza delle più moderne tecniche idrologiche e meccaniche dell'epoca ed alla convinzione che la sua idea fosse veramente realizzabile, riuscì a superare tutte le difficoltà tecniche e diplomatiche e a far approvare nel 1879 il progetto del canale che da lui ha preso il nome. La concessione, richiesta il 15 gennaio 1868 venne emanata in appena quindici giorni dal re Vittorio Emanuele II, avrebbe dovuto durare novant'anni, a partire dalla creazione di un Consorzio per l'utilizzazione delle acque e venne ritenuta di pubblica utilità solo nel 1877 con l'approvazione del Ministero ai Lavori Pubblici. Villoresi non riuscì a vedere concretamente realizzata la sua opera, perché la morte lo colse il 12 novembre del 1879. All'inaugurazione del canale avvenuta a Somma Lombardo nell'aprile del 1884, seguirono alcuni anni di lavori che lo videro completamente in

funzione solo dopo il congiungimento con l'Adda, nel 1890. Oggi il Canale Villoresi si snoda per 86 km, attraverso un Comprensorio di 85.000 ettari nel quale distribuisce l'acqua tramite 120 bocche di derivazione, da cui si diramano rami secondari che si sviluppano per 130 km, i quali rami vanno a loro volta ad alimentare rami terziari, che generano un intrico di ben 1400 km. Il sogno dell'ingegner Villoresi è stato ampiamente realizzato. Ciò che dispiace, è che lui non sia riuscito a presenziare nemmeno all'inaugurazione.

Una delle antiche chiuse del canale Villoresi. (Foto R. M.)



Arte, Cultura...



Un nuovo film viene presentato dalla nostra Silvia Capuano in questo numero; un film del regista Matteo Garrone, intitolato appunto 'Primo Amore', che dopo il precedente successo de 'L'imbalsamatore' consolida il ruolo di cineasta di rara potenza.

Un film che Silvia ha visto per noi, e che consiglia a tutti, in cui l'attrice Cescon recita una straordinaria parte!

Di film belli ed interessanti ne vediamo un certo numero l'anno, ma assistere alla visione di vere e proprie pellicole d'autore non è così semplice. Matteo Garrone torna dopo "L'imbalsamatore" con un lungometraggio sconcertante per la sua unicità e forza visiva: "Primo amore". Il primo amore è l'amore originario, è l'amore senza regole, quello che vorremmo durasse per sempre ma nulla è per sempre..... La storia è piuttosto semplice ed è ambientata nell'Italia del nord est. Vittorio è un orafo, un uomo di mezza età che desidera trovare un amore, e fin qui nulla di anomalo, ma il suo amore non deve pesare più di 40 Kg. Infatti l'uomo chiederà alla sua donna, Sonia, una dieta da lager. Si innesca un rapporto sadico, singolare, unico dove il cineasta riesce a toccare il tema delicato della complicità e della sopraffazione di coppia, e con totale sgomento e sorpresa del pubblico, mischia tutto questo con altri temi profondi e delicati: l'anoressia, la dipendenza e l'accettazione del proprio IO. Il film è liberamente tratto dal "Il cacciatore di anoressiche", un libro basato su un fatto di cronaca realmente accaduto. I dialoghi sono ridotti all'osso, come del resto ci aveva abituati con 'L'imbalsamatore', la Macchina da presa parla e si esprime utilizzando tutto il linguaggio filmico possibile (ho scoperto con piacere che Matteo Garrone, come

Pier Paolo Pasolini, oltre ad essere regista e sceneggiatore dei suoi film è anche operatore macchina); i Primi Piani sono così reali che scoprono l'animo dei personaggi e toccano quasi punte d'imbarazzo nel pubblico...abituato e educato a visioni che definirei "scialbe". Il suo cinema è reazionario nella semplicità delle inquadrature, violento nella normalità della recitazione; direi altamente poetico nella somma di tutti questi elementi. Garrone si riconferma dotato per il noir degli affetti, mostra in maniera dettagliata gli amori patologici, i sentimenti non sani, ciò che di oscuro spinge verso l'autodistruzione e nonostante la consapevolezza sceglie di battere sempre la stessa strada pur di non cambiarla, poiché il patologico è conosciuto e rituale quindi paradossalmente accogliente e rassicurante. Garrone mostra un cinema di rara forza e potenza cinemato-pittorica - espressiva, che un po' mi ricorda il gran maestro Pier Paolo Pasolini con il suo "Accattone" o la triste "Salò". Il forte contrasto nelle luci e nelle ombre delineano ancor più l'inquietudine che accompagna i due personaggi. Una fotografia aggressiva ed una macchina da presa a volte leggera, a volte nervosa; insomma Matteo Garrone ci porta con sé dentro una poetica reazionaria, raccontata con un'atipica normalità narrativa.

Vittorio è un orafo che concentra tutta la sua esistenza sulla patologia dell'essenza, malattia per la quale è in cura da uno psichiatra. Il suo più grande problema è non riuscire a trovare il vero e primo amore, dove la testa e il corpo dell'amata abbiano quell'equilibrio che serve alla sua sopravvivenza: una testa interessante con un corpo da anoressica. Uno strano gioco che travalica la vita per divenire morte, stanchezza e delusione, che asciuga totalmente nel suo desiderio nel

vedere la sua lei liberarsi dal peso superfluo per raggiungere l'Essenza, poiché solo l'essenziale fa emergere la Preziosità: proprio come accadeva all'oro che modellava prima di commercializzarlo. La dicotomia, la schizofrenia dei sentimenti si riflettono sulla stessa esistenza dei protagonisti, quando l'amore non è ancora sbocciato le loro vite vanno avanti tranquillamente, non appena il loro amore prende forma nelle strane vesti di un rapporto sadomasochista, tutto il resto va a rotoli compresi il lavoro ed il rapporto con gli altri. Si rinchiodano dentro le mura di una casa sperduta, fuori dal tempo, aldilà di ciò che è giusto o sbagliato, dentro una prigione di paure, dipendenze e violenze che inducono Sonia ad un gesto estremo che, nonostante l'infelicità e la consapevolezza dell'assurdità in cui si sono immersi, nasconde quasi un pentimento...poiché l'uno senza l'altra non sono nessuno e ciò che sono lo hanno costruito sopra un altare di dipendenza. La dipendenza quando c'è la si odia, quando non c'è coglie impreparati e pronti ad accoglierla con un'energia ancora maggiore. Nato nel 1968, Matteo Garrone è alla sua prima opera. Il suo primo lungometraggio lo realizza nel 1997 "Terra di mezzo al Festival Cinema Giovani", premiato di Torino". Nel 1998 realizza "Ospiti", premiato alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia; nel 2000 gira il suo terzo lavoro "Estate Romana". Infine giunge al successo di critica e pubblico nel 2002 con "L'imbalsamatore" ed oggi con "Primo Amore" si conferma grande regista, forse in Italia è il più dotato tra i giovani cineasti. Grande anche la prova degli attori, soprattutto la Cescon (colei che interpreta Sonia) è straordinaria. Tanto ci sarebbe ancora da dire e da scrivere.... Intanto vi consiglio di vederlo!

PRIMO AMORE

Silvia Capuano

SANTA CRISTINA VALGARDENA (BZ)

CASA METZ RESIDENCE CENTRO PAESE

Affittasi bilocale 4 posti letto

(angolo cottura, soggiorno con divano letto matrimoniale, camera da letto, bagno),

posto auto coperto, TV color satellitare, cassetta di sicurezza,

attrezzatura da cucina completa e coperte.

L'affitto settimanale comprende:

consumo luce, gas, acqua;

godimento parti comuni: sauna, solarium UVA ed idromassaggio

A pagamento, possibilità di fornirsi dal gestore, di biancheria da bagno e letto.

Telefonare ore ufficio: 02.4450354



**ORTOPEDIA
SANITARI
CINARDO**



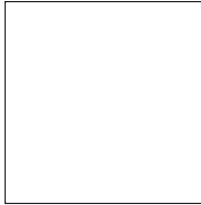
- Plantari e scarpe ortopediche su misura
- Protesi ortesi tutori
- Tutti gli articoli ortopedici
- Noleggio e vendita carrozzine per disabili

CONSEGNE A DOMICILIO

Milano • Via Rismondo, 17 • Tel. 02/48926268

Orari di apertura: 8.30-12.30 / 15.00-19.00

Lunedì chiuso

Croce Verde
Baggio

Le Associazioni di Pubblica Assistenza operano sempre nell'interesse dei cittadini ma spesso si trovano in difficoltà nella loro opera quotidiana. La Croce Verde Baggio, istituzione storica di Baggio, le cui autolettighe spesso vediamo sfrecciare sulle nostre strade, ha affidato al nostro mensile un appello, anzi, un grido... di aiuto al fine di organizzare le forze per proseguire nella loro opera. Non possiamo esimerci dal raccogliere il segnale d'allarme, sperando nel nostro piccolo di portare un grande aiuto. Lo meritano!

La Croce Verde Baggio è un'associazione di volontariato che dal 1911 garantisce servizi di pronto soccorso e di trasporto con autolettiga, grazie all'opera di centinaia di volontari che, nel corso degli anni, si sono avvicinati in modo assolutamente gratuito ed anonimo. E uno dei segreti del "successo" della nostra associazione è proprio questo: l'incontro generazionale, attraverso il quale "il senso del servizio" si tramanda dai "soccorritori anziani" ai giovani che iniziano il loro cammino in Croce Verde Baggio. Altro "ingrediente" che contribuisce alla vitalità ed all'efficienza, oltre allo scopo comune di prestare assistenza ai cittadini, è il continuo aggiornamento nelle tecniche ed attrezzature di soccorso che contribuisce a mantenere costantemente elevato il grado di professionalità, in armonia con gli standard richiesti dal contesto sanitario in cui operiamo. A volte...è dura!!! Una notte dopo una giornata di lavoro e prima di una giornata di lavoro!!! Una notte, spesso "in bianco", che si prolunga il mattino successivo, come se nulla fosse, in ufficio, in fabbrica, in università... Ma ne vale la pena, la soddisfazione per il servizio prestato compensa ampiamente le ore di sonno "regalate" agli

altri. A volte...è dura!!! Un pomeriggio festivo d'estate, quando molti sono al mare, e noi... in mezzo ad un incrocio ad aspettare le chiamate. Ma ne vale la pena. A volte è dura... quando dobbiamo costantemente adeguare la nostra organizzazione alle mutevoli esigenze e condizioni tecnico - sociali che, spesso, richiedono un impegno economico - finanziario che, a volte, sembra insostenibile. Ambulanze, attrezzature sanitarie, divise: la normativa ci impone continui cambiamenti a cui...è difficile star dietro! Le ambulanze, per evidenti ragioni di sicurezza, devono essere sostituite in tempi relativamente brevi, così come le attrezzature di cui esse sono dotate. La sicurezza dei volontari impone anche che le "tute di soccorso", le nostre divise, siano adeguate a quanto richiesto dalla legislazione vigente, ma...che prezzi! Per portare avanti la nostra opera non possiamo sottrarci a queste "esigenze di modernizzazione", che non sono fini a se stesse, ma tese ad offrire al cittadino un servizio sempre migliore ed efficiente. Di recente, un incidente stradale, causato dalla grave distrazione di un automobilista, ha visto coinvolta una nostra ambulanza che, a seguito del ribaltamento verificatosi, è ora... da buttare. Una di meno...e questo era già successo due anni fa... il

UN AIUTO... SUBITO!

Croce Verde Baggio

parco macchine si restringe e le nostre preoccupazioni aumentano. La nostra associazione si è mantenuta da sempre in vita grazie ai generosi compensi di numerosi cittadini che hanno voluto destinare "piccole o grandi fette" delle loro risorse per contribuire al nostro scopo. In questo senso si colloca la "campagna soci" che, da decenni, vede coinvolti i cittadini di Baggio e dintorni nella solidarietà verso la Croce Verde Baggio. Abbiamo sottratto ai lettori già troppo tempo, ma... avete voglia di aiutarci? Volete conoscerci? Venite a trovarci nella nostra sede in Piazza Stovani, 7: vi racconteremo un po' della nostra storia e il nostro presente, fatto di grandi soddisfazioni, ma anche, come avrete capito dalle righe precedenti, di qualche difficoltà momentanea. Un vostro contributo sarebbe un modo di "lavorare in équipe con noi". Con la gratitudine non solo nostra, ma anche di tutti coloro che beneficiano del nostro servizio e credono in esso.

 Il gruppo oratoriale dei
"Tirà in pee"
organizza
presso il nuovo salone della
Parrocchia Santa Marcellina
(Largo Don Saturnino Villa, 2 - Muggiano)
Lunedì 8 Marzo 2004, ore 20.00
*Cena per
sole...
donne*
(4ª edizione)
La cena sarà servita
rigorosamente da soli uomini.
Prenotazioni entro e non
oltre **giovedì 4 marzo 2004** (ore 11.00)
Per informazioni e prenotazioni contattare
Guido (Tel. 02.47994029 ore 20.00/21.00)

MACELLERIA

POLLERIA
SALUMERIA

**Carne bovina
proveniente
esclusivamente
dal nostro
allevamento
di Muggiano.**

Polli, conigli, salumi
di nostra produzione.
Formaggi nazionali
Latticini freschi
Vini D.O.C.

Muggiano • Via A. Mosca, 198 • Tel. 02.48.91.26.44

A • C • A

DEL

Q • M

Gennaro Montanaro, presidente dell'Associazione Amici del Quadrato, in questo numero, la cui uscita coincide con la festa della donna, offre a tutti i lettori alcune libere considerazioni sulla rappresentazione del corpo femminile senza veli nell'arte. Un argomento certo accattivante sul quale, non c'è che dire..., l'interesse non può mancare!

Cari lettori de 'Il Rile', in questo articolo voglio parlare del nudo femminile nell'arte. Il nudo... il corpo che appare in tutto il suo splendore senza veli, il nudo non volgare ma sensuale, il nudo che l'artista sapientemente riesce a ritrarre donando ad esso il calore carnicino che solo con la tavolozza è possibile mostrare magari per un corpo che con il tempo si è un poco spento. Allora l'artista, andando un po' a barare, restituisce al nudo corpo l'armonia e la bellezza, emblema dell'accordo tra essere ed apparire. Il nudo commerciale oggi è dovunque si voglia svolgere lo sguardo, spiattellato in faccia in qualsiasi angolo. Non c'è edicola che non mostri la sua dose di calendari o di altre riviste scandalistiche. Al giorno d'oggi è quasi perso il fascino di andare a sbirciare attraverso una scollatura, è perso il gusto di strabuzzare gli occhi per uno spacco di una gonna magari un po' osé. Il nudo d'ar-

te, in ogni caso, rimane una delle più belle rappresentazioni pittoriche quasi un romanzo o un sogno nel sogno. E' meraviglioso cercare di scrutare se la pennellata dell'artista è stata fedele all'immagine oppure se l'autore ha voluto sapientemente aggraziare il corpo ritratto, creando un alone astratto, immaginario. L'artista è un 'idealizzatore' delle forme come elemento essenziale per un neoclassicismo che riporta in un regno di silente bellezza, è maestro della forma artistica come

quella "primitiva", quanto altri maestri, secondo Gauguin, non avevano saputo raffigurare, vale a dire quelle forze espressive e primitive che lui ricercava e che ha poi trovato nelle donne Polinesiane. Una considerazione è certa: se non esistesse il nudo artistico, ossia quello eseguito con tela, colore, anima e sapienza artistica, l'arte soffrirebbe una mancanza senza pari, mai auspicabile, e che potrebbe scontrarsi con il rifiuto dell'artista di produrre il vero non solo come opera d'arte concreta, ma anche come oggetto. In poche parole, le belle "anche" tondeggianti e i seni prorompenti che si ammirano nei capolavori di Trombadori o nei nudi di Picasso, che con il suo singolare e rivoluzionario stile inquadra il nudo in tanti rombi e rettangoli, in futuro potranno mostrarsi solo attraverso manifesti fotografici che reclamizzano un sapone o una calza di nylon. In ogni modo, dopo questa mia personalissima analisi, sono sempre convinto che la sensualità o l'attrazione, che un corpo nudo deve imprimere nella psiche di chi lo osserva, devono generare un senso di benessere. Un nudo composto, ritratto in tutto il suo splendore, è sempre apprezzabile! Colgo l'occasione per inviare un augurio a tutte le donne in occasione della festa dell'otto Marzo.



Gauguin: Lo spirito dei morti veglia

manifestazione considerevole della vita. Lo stesso Gauguin e gli espressionisti tedeschi, dai primi del Novecento, dopo essere passati per la rivoluzione impressionista di Degas, Renoir e, soprattutto, di Cézanne cercarono di ritrovare nell'arte, in particolare in

Orario continuato 9.00-18.00
Si riceve anche su
appuntamento

MILLENNIUM
FASHION
Acconciature
uomo - donna

Via A. Mosca, 187 (Muggiano) - Milano
Tel. 02.45.30.639

Cinema teatro
CRISTALLO
esano Boscone *Eventi culturali*

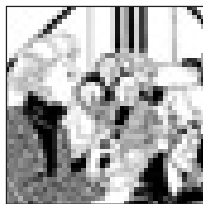
Mercoledì 17 marzo 2004 • ore 21.00

Tecoppa

con Piero Mazzarella

Ingresso: platea Euro 25,00 - Galleria Euro 22,00
Info: 02.4580242

I Fatti Vostr



SCRITTURA E TECNICHE DI REDAZIONE "ON LINE"

Paola Vagnoli - paola@zonazero.it

Nel numero scorso Sara Zaccaro aveva scritto un articolo relativo alla pubblicazione di un testo inedito, in questo numero Paola Vagnoli porta la propria esperienza di un corso di redazione on line, cui lei stessa ha partecipato. Non ci sono dubbi: due delle nostre risorse migliori mostrano la loro competenza nel complesso mondo della carta stampata e della stampa... virtuale. Un modo interessante e curioso per scoprire nuove opportunità in cui ognuno di noi potrebbe, volendo, lanciarsi e costruire il proprio futuro.

Scrivere è il solo modo di vivere le mie voglie. Un'altalena che mi fa sentire scorrere la vita nelle gambe, nella testa. È abbandonarsi ad una timida luce, simile ad una fiamma di candela, delirare a pieni o vuoti pensieri... grazie penna!"

Parole su un quaderno di circa dieci anni fa. Nel tempo la tecnologia ha modificato il mondo e il modo di scrivere. Alla mia penna si sono affiancati il mouse e la tastiera. L'avvento di internet è stato rivoluzionario, paragonabile alla rivoluzione industriale. Non si tratta solo dei mezzi che oggi aiutano a trasmettere un contenuto: la forma dei testi ha subito rilevanti modificazioni, tanto da influenzare la sensazione di veridicità dell'informazione da parte del destinatario, lettore e navigatore. Ai tempi della penna e del cartaceo si poteva indugiare su avverbi e sinonimi. Oggi viviamo nel mondo dell'ipertestualità, del testo che contiene altri testi e collegamenti, i quali danno la possibilità di aperture di senso verso altri contenuti. Esso può essere integrato da suoni e immagini ed è caratterizzato dall'assenza di linearità. È sintetico. Parola d'ordine è tagliare. La logica dell'ipertesto si basa sulla frammentazione: pensiamo ai

siti, alle email, alla prima pagina di giornali come "Repubblica". Si parla di multimedialità, insieme di ipertestualità ed interattività. I media di oggi danno la possibilità di interagire, ma dobbiamo ricordare il paradosso dell'interazione: più si pensa di agire liberamente, più è forte la progettazione del 'medium' (in senso latino: mezzo, strumento) che stiamo usando. La rete telematica ha permesso la circolazione delle informazioni a velocità prima impensabili. Siamo immersi in un flusso comunicativo in cui i media sono onnipresenti, pervasivi. Quando navighiamo percepiamo ancora di più l'entropia, il caos intrinseco al nostro mondo. Come si deve comunicare nell'era di internet, se vogliamo farne una professione? Per farlo occorre mettere in ordine idee e pensieri, utilizzando un metodo per esprimere al meglio la creatività. Sara Zaccaro, nel numero scorso, ha fornito preziose informazioni per pubblicare un testo inedito. Io vorrei segnalare un corso di "Tecniche di redazione on line". Vorreste progettare un sito internet, conoscere le tecniche della scrittura ipertestuale e digitale, gli strumenti e i modelli di comunicazione on line, le tecnologie web, le tecniche per sviluppare creatività e team building? Esiste a Milano un corso finanziato dal Fondo Sociale Europeo che farà di voi un redattore on line. Si tiene presso il Centro di Formazione Professionale R. Bauer ed è gestito dalla Provincia di Milano. La sede è in via Pace, 10 (tel. 02 5455013 - 5455927: chiedete del Sig. Mura, durante il pomeriggio). Potete **informarvi** anche sul sito.

Ho frequentato questo corso lo scorso anno e mi sono divertita. Tre giorni alla settimana, 180 ore di lezioni formano, afferma la scuola, "un professional al passo con i tempi, esperto di pubbliche relazioni oltre che un utilizzatore di sistemi informatici e di Internet capace di curare la redazione di notiziari, svolgere un lavoro personale di rassegna stampa nazionale e internazionale, curare le pubbliche relazioni on line, operando con l'Ufficio Stampa di una grande organizzazione o come libero professionista." Il mio ricordo più caro è per la giornalista Gabriella Gialdini che insegna "Strumenti e modelli di comunicazione on line e scritture ipertestuali". Al corso si accede per colloquio. Chi supera l'esame finale ottiene un attestato di specializzazione. La prova consiste nella progettazione di un sito web per il quale si debbono elaborare i testi. Le competenze acquisite, necessarie sia per la comunicazione di massa, sia per quella istituzionale, potranno essere utilizzate in agenzie di pubblicità, aziende editoriali, società di ricerca e di marketing. Starà ad ognuno di voi individuare il vostro settore e lanciarsi. Scoprirete se siete più portati per la progettazione tecnica o testuale. Imparerete a passare dal sé al gruppo, attraverso l'ascolto, il conflitto e la negoziazione. Imparerete quanto siano importanti le relazioni tra gli individui e non le loro singole caratteristiche. Alla fine avrete nuovi amici e, chissà, futuri colleghi.



L'Associazione Culturale Arte Ba-Rocco
(via Cascina Barocco, 10 - Milano)

comunica

AI PITTORI - SCULTORI - CERAMISTI
che è in preparazione la

Terza Edizione del Prestigioso

Trofeo Ba-rocco

La manifestazione si svolgerà nel mese di maggio. Sono aperte le preiscrizioni.

Termine ultimo della presentazione 30 aprile 2004.

Per ulteriori informazioni: **Associazione**

Tel. 02-4075623 - Cell. 339-2257561

o visita il **sito** www.arte-ba-rocco.it (click novità)

La Piola
Osteria Meneghina

Via F.lli Cervi, 7 - Cusago MI
Tel. 02 90394321

Ingresso aperto al pubblico

TENNIS CLUB in CUSAGO
Maestro di Tennis USP-MSP
Scuola Tennis CON F.I.T. - Tel. 02 90394644

Uno sguardo
alla Zona



2004 - ANNO DELLE PERIFERIE

INIZIATIVA DEL COORDINAMENTO DARE VOCE ALL'OVEST DI MILANO

Walter Cherubini* - conmilano.ovest@tiscali.it

Il 6° Ciclo di incontri sul tema "Amministrare le Periferie. Come?", promosso dal Coordinamento DARE VOCE all'OVEST di Milano, si è concluso con l'appuntamento dello scorso 11 dicembre con l'Assessore al Decentramento Gallera. Si è trattato di cinque incontri che hanno consentito ad alcune centinaia di persone di riflettere specificamente sul tema dell'«amministrare».

AMMINISTRARE - Infatti, malgrado l'amministrare sia un tema incombente su molteplici aspetti del nostro vivere nella città, non viene mai trattato nella sua specifica consistenza. Solitamente, l'attenzione è rivolta alla singola iniziativa od allo specifico problema. Invece,

non si va quasi mai a vedere come "funziona" l'organizzazione amministrativa, qual è il motivo, al di là delle buone intenzioni degli amministratori di turno, per il quale le cose che sembrano più semplici e banali diventano difficili, lunghe, impossibili, specie per le periferie. Tra alti e bassi, possiamo dire che è maturata una, almeno iniziale, consapevolezza, comunque sostenuta da una sempre migliore capacità di analisi, giudizio e proposta.

ANNO DELLE PERIFERIE - Una consapevolezza che ha portato alla decisione di rendere stabili e continui la riflessione ed il confronto sulle periferie e sulla relativa organizzazione amministrativa, cercando di portarli all'attenzione generale. In questo senso, si colloca l'iniziativa di dedicare l'intero Anno 2004 alle Periferie. Infatti, non vogliamo correre nel rischio evidenziato dal Cardinale Tettamanzi quando, proprio riferendosi alla situazione delle periferie dopo il crimine di Rozzano, ammoniva al fatto che «l'attenzione verrà meno quando ci sarà qualche altro problema più attuale. E' successa la stessa cosa con gli anziani deceduti nei mesi scorsi per il caldo. Ora nessuno ne parla più». Prossimamente, quindi, anche in ricordo con altre realtà associative cittadine, daremo avvio a questa "campagna" per le periferie: l'attenzione ed anche un po' di partecipazione sono auspicate (in seguito verranno comunicate le iniziative).

*Coord. DARE VOCE all'OVEST di Milano

*Centro studi
CON Milano OVEST

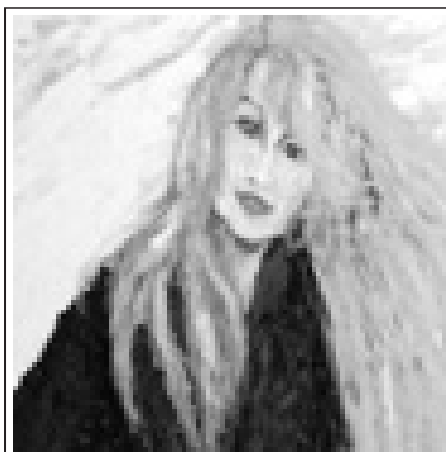
ANNUNCI

Cerco ragazza/signora
madrelingua inglese

per conversazione con due bambini
di 5 e 8 anni. Cell. 339/8984292.

Condoglianze da parte di tutta la Redazione a famigliari ed amici di **Antonia Maietta**, nota a tutti come Antonietta, scomparsa lo scorso 25 febbraio dopo una rapida quanto improvvisa malattia.

Un abbraccio di cuore al marito Guido Baroni ed ai figli Dinella e Maurizio.



Rosco Principia Bruna, *La Primavera, spatola ad olio su tela, 70x100 cm, 1997*

**ROSCO
PRINCIPIA
BRUNA**

(Maestro d'arte
dell'Accademia Italiana)

Mostra Personale
presso
l'Accademia Italiana
del Terzo Millennio

A cura di:

Walter Venanzio

**Dal 10 al 31
Marzo 2004**

Via A. Mosca 189 Milano
Tel. 02.48920392
Cell. 347.7233386

La mostra
si può visitare in
qualunque orario
su prenotazione
telefonica.

Ingresso libero

L'incontro del 3 febbraio

Lo scorso 3 febbraio, promosso dal Centro studi CON Milano OVEST, nell'ambito dei consueti appuntamenti che hanno la finalità di mettere a confronto "amministrati" ed "amministratori", al Centro Rosetum si è svolto l'incontro sul tema "Inquinamento, blocchi del traffico, e...". Indisposto, non ha potuto partecipare il prof. Zampaglione, Assessore all'Ambiente del Comune di Milano. Presente, invece, il prof. Cavallaro, membro del Consiglio di Amministrazione dell'ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente). Il dibattito è stato intenso e qualificato, merito anche dei numerosi e qualificati interventi di cittadini, rappresentanti di associazioni e comitati di quartiere. Il tema più dibattuto è stato quello riguardante il termovalorizzatore di Figino, poi l'impianto di compostaggio di Muggiano ed altri ancora. Raccontarli, soprattutto per gli aspetti tecnici evidenziati, non sarebbe né breve, né facile (a certe cose bisogna esserci per poterle apprezzare appieno). Al termine dell'incontro, l'impegno è stato quello di riproporre l'incontro, chiedendo la presenza dell'Assessore Zampaglione. Contattato, ha evidenziato che la sua presenza è stata richiesta anche dal Consiglio di Zona 7 (sempre sulle medesime tematiche). Quindi, restiamo in attesa dell'incontro promosso dal Consiglio di Zona.



**L'Accademia Italiana
del Terzo Millennio**

col Patrocinio del Comune di Cesano Boscone

organizza la collettiva d'arte

Pittura di Donne

che si terrà, presso l'Area espositiva
dell'Antica Rimessa delle Carrozze di

VILLA MARAZZI

Via Dante Alighieri, 47 - 20090 Cesano Boscone (MI)

Inaugurazione Domenica 7 Marzo 2004 alle ore 10,30

Artiste espositrici:

Ljudmila Vasilieva, Hamuda, Anna M. Bracci, Laura Trevisan
Giuliana Cioffi, Danila Tripaldi, Liliana Cortesia, Giuseppina D'orio
Roberta Canepa, Principia Bruna Rosco, Antonella Trazzi,
Valentina Carrera e Grelopa (Fotografe)

L'inaugurazione della rassegna sarà commentata ed accompagnata dalla
lettura di poesie di: Carla Camporini, Bruna Fusi, Argene Madeddu,
Livia Corona, Ines Savoca

Durata della mostra: **da Domenica 7 al 14 Marzo 2004**

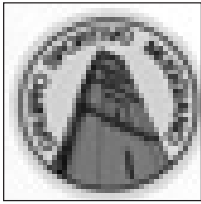
Orari di apertura: da mercoledì a venerdì ore 17-19

sabato e domenica: ore 10,30-12,30 / 17-19

Curatore della rassegna: **Walter Venanzio** (Presidente Accademia Italiana)

Tel. 347/7233386 - 02/48920392

Sport



Muggiano 3
Boys Seguro 1

Prima di ritorno ed importante vittoria del Muggiano contro la seconda della classifica. Prestazione convincente per la squadra di Farina, pur costretta in dieci per tutto il secondo tempo. Fin dalle battute iniziali si intuisce che i muggianesi sono in buona forma, tanto da controllare bene la partita e proporsi con efficacia e determinazione. Il vantaggio matura al 20', quando Selve, con un buon controllo a rientrare, costringe il suo diretto marcatore ad un nettissimo fallo in area. L'indiscutibile rigore è trasformato da Selli. Il vantaggio non frena i granata, che tre minuti dopo raddoppiano con Ventura (tra i migliori in campo), che sfrutta un caparbio pressing di squadra, e rubando la palla agli avversari si presenta davanti al portiere per il 2 a 0. Continua la pressione del Muggiano, ed al 38' Indovino, con una semirovesciata, illude tutti del gol, ma la palla tocca il palo e va fuori. Al 44' Toffanin, si fa ingenuamente espellere per doppia ammonizione, e due minuti dopo il Boys accorcia le distanze, con un tiro che colpisce il palo e va a sbattere sui piedi di un giocatore ospite, che senza quasi accorgersi realizza il 2 a 1. La ripresa è affrontata dai granata in inferiorità numerica, ma con buona determinazione, tanto da far sembrare che il fatto non pesi più di tanto sull'assetto tattico. Il Boys non riesce a farsi quasi mai pericolo, ben controllato da un Muggiano lucido e pronto a rendersi insidioso, tanto

che al 43' Adami fissa il risultato sul 3 a 1, e chiude il discorso.

Vermezzo 1
Muggiano 0

Il Muggiano va a far visita all'incontrastata dominatrice del girone. Ne esce con una sconfitta di misura, e fondamentalmente immeritata. La partita inizia con le squadre che si affrontano su buoni ritmi, con il Muggiano che non appare per nulla intimorito. Il primo tempo della gara fila via piacevole ed in sostanziale equilibrio, ma è la squadra granata che sembra potersi fare più pericolosa. Infatti, nella ripresa è il Muggiano più intraprendente, e incomincia a giocare meglio. Dopo cinque minuti, grossa opportunità per Arisci di sbloccare la situazione, ma la sua punizione dal limite colpisce in pieno la traversa. I granata insistono, ed al 20' costruiscono un'occasione d'oro, ma Arisci fa tutto bene, creando scompiglio nella difesa del Vermezzo e costringendo il portiere ad uscire dai pali, poi incredibilmente conclude in maniera inguardabile e consente ad un difensore di respingere comodamente sulla linea di porta. Il pericolo scampato mette apprensione e nervosismo nelle file dei padroni di casa, tanto che al 30' un proprio giocatore si fa espellere per una reazione a gioco fermo. Al 35' su un cross senza pretese, la retroguardia granata si fa trovare inspiegabilmente indecisa, e un giocatore del Vermezzo può realizzare di testa da due passi. La squadra di Farina si ributta in avanti alla ricerca del meritato pareggio,

che però non arriva, e la partita finisce mestamente con un'incredibile sconfitta. Anche il pareggio, a nostro modesto avviso, sarebbe andato piuttosto "stretto" al Muggiano, ma come disse quel tale: - *Chi è causa del suo male pianga se stesso* ... -.

Muggiano 4
Aurora S.G.B. 2

Bella ed importante vittoria per il Muggiano, contro una diretta concorrente ad un posto nei pay-off. L'inizio non è stato molto positivo, perché dopo solo dieci minuti, Selli rinviava un cross nella propria porta, realizzando una clamorosa autorette. Per nulla scoraggiati dal fatto, i granata incominciano a spingere e a farsi sempre più pericolosi. I frutti arrivano alla mezzora, quando sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Selli si riscatta dall'errore precedente e di testa realizza il pareggio. Al 42' è Melis a portare in vantaggio il Muggiano concludendo bene da dentro area. Al 45' Arisci si inventa un'azione personale, ma la sua conclusione viene parata di pugno sulla linea da un difensore dell'Aurora. Inevitabile rigore ed espulsione del giocatore ospite. Arisci tira fuori la conclusione dal dischetto, e si va al riposo. Al 1' minuto della ripresa si fa espellere Perboni per doppia ammonizione, ma al 13' ancora Selli protagonista, realizza il 3 a 1 direttamente da calcio d'angolo (forse con la "collaborazione" di un difensore avversario). Le occasioni per il Muggiano si susseguono con Martinelli ed Arisci, ma le loro conclusioni meriterebbero maggior fortuna. Alla mezzora l'arbitro concede un misterioso rigore agli ospiti, la cui realizzazione serve per portarsi sul 3 a 2. Cinque minuti dopo ci pensa Arisci a chiudere la partita, questa volta trasformando un rigore concesso per un plateale fallo da lui stesso subito.

La Negrelli - Muggiano

Causa le avverse condizioni meteorologiche, la Federazione ha deciso di sospendere tutte le attività, a livello regionale e provinciale programmate nella giornata.

CLASSIFICA

Vermezzo 44; Audace 32;
Boys Seguro 31; Noviglio 27;
Viscontini 27; **Muggiano 23**; Ozzero 23;
Aurora S.G.B. 22; S.G.B. 20; Antares 19;
Matteotti 16; Olmi 14;
Formari 8; La Negrelli 7.



Accademia Musicale
"Il Pentagramma"

Via Valle Anzasca 16 - Milano - Tel. 339.2749139
E-mail: accmusilpentagramma@tiscali.it
www.accademiapentagramma.it

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di:

Pianoforte (lezioni individuali per adulti e bambini)
Teoria e Solfeggio - Canto lirico
Tecnica Vocale (Musica leggera) - Chitarra classica e d'accompagnamento
Canto Corale (per bambini dai 4 ai 12 anni)
Note Colorate: per bambini dai 3 anni (lezioni collettive - 3 allievi)

Officina Autorizzata
Vendita e Assistenza



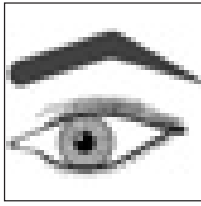
DARIO



Assistenza multimarche benzina e diesel
Impianti HI-FI - Antifurti - Ganci traino
Assistenza climatizzatori
Usato garantito

Officina: Via Milano 94 - Tel. 02.9362940 - Cornaredo (Milano) - Abit.: Via A. Mosca 157 - Tel. 02.4564679 - Milano

Guardiamoci
intorno



Dopo l'articolo di gennaio, in cui Alessandro Magistrelli ha portato la sua esperienza nel turismo responsabile, una nuova conoscenza attende i lettori del nostro mensile. Marco Aime, antropologo dell'Università di Torino, racconta le situazioni vissute con una popolazione dell'Etiopia meridionale che, nonostante l'apparenza, non sono così tanto diverse dalla nostra esperienza occidentale. Non ne siete convinti?

I Mursi sono una popolazione che vive nell'Etiopia meridionale. Libri, guide e documentari ci hanno spesso mostrato le donne mursi, con i loro grossi piattelli labiali e gli uomini i cui corpi nudi vengono dipinti con disegni di caolino. Le immagini pubblicate esprimono sempre una certa purezza di vita, che rimanda a un mondo incontaminato. Ricordo, invece, il mio primo incontro con due giovani cacciatori Mursi che scivolavano leggeri, ignorati dall'isteria delle mosche tse-tse, lungo la pista. Due ragazzi nudi, completamente nudi, ma con in mano il kalashnikov e la vita segnata da due giri di cartucciera piena di proiettili che rendeva spigolosi i loro fianchi stretti. La cartucciera tagliava in due il nero della pelle. In mano avevano due zanne di elefante. Ci vogliono cinque capre per acquistare un kalashnikov e 5 birr per una pallottola. Poco meno della paga giornaliera dei braccianti che lavorano nelle tenute agricole dello stato, dove 10 ore di lavoro valgono 7 birr. Cinque birr è anche il prezzo di una foto. Chi arriva in un villaggio mursi senza macchina fotografica è malvisto dai locali. Da potenziale fonte di reddito si trasforma immediatamente in seccatura. Il turista paga 5 birr a foto per portare a casa la prova inconfutabile di essere stato davvero là, vicino ai "primitivi" con il piattello che deforma le labbra delle loro donne. Paga malvolentieri però, deluso dalla purezza perduta di quelle genti, che vede come primitivi, che vorrebbe intatti, ma che gli impongono ferree leggi di mercato. Paga anche perché fotografare in vacanza talvolta sopperisce all'ossessione occidentale del tempo libero dal lavoro. Mi è accaduto spesso, nella mia esperienza di accompagnatore di gruppi, di notare un senso di spaesamento nelle giornate libere, quando il programma non proponeva o imponeva attività organizzate. Spesso la contemplazione non appaga il turista, che sopperisce a questo vuoto di azione con un'attività in proprio, quella della fotografia. I Mursi sanno quanto vale per il turista una foto? Sanno quale bagaglio di vanteria, narcisismo, stupore, invidia, 'indianajonismo'

si trascina dietro quella semplice reazione chimica della durata di un centoventicinquesimo di secondo, che verrà proiettata su uno schermo bianco o sul muro della sala, dove sono stati staccati provvisoriamente i quadri o i poster? I Mursi sanno che quella foto vale una pallottola e quella pallottola, forse, vuol dire una gazzella, un'antilope, un facocero e anche un elefante. Foto - pallottole - proiettile: un nuovo triangolo economico in una valle che pensiamo sperduta, solo per tentare di stupirci, come forse si era stupito cent'anni fa Vittorio Bottego, quando percorse queste lande alla ricerca del suo fiume. Sperduta perché lontana da ogni centro. Ma cos'è un centro? Un'entità geografica o un luogo del pensiero? Per esistere un centro ha bisogno di una periferia, e di solito siamo noi a stare al centro. Ma quando si va nella terra dei Mursi, quando si infila il caldo indecente di quella piana, perdiamo la nostra "centralità" sia geografica sia umana. Non siamo più noi a fare le regole, ma altri le impongono. Ciò che forse stupisce è che sono proprio le nostre stesse regole, quelle che subiamo: le leggi del mercato, che stabiliscono il prezzo in base alla scarsità della merce. I Mursi sono unici e forse lo sanno. Sanno che abbiamo bisogno di loro, dei loro corpi statuari, disegnati, per poter dire di essere stati "là". Per leggere sui volti deformati delle loro donne, sulle cicatrici della loro pelle una nostra idea di storia, per convincerci del passato dell'umanità. Abbiamo bisogno di loro per sperare di capire come eravamo, che adesso siamo diversi, anche se non sappiamo bene cosa siamo diventati. Abbiamo bisogno di loro per stupirci in un mondo dove tutto sembra essere una seconda visione di qualcosa di vecchio e noioso. Il turista fa spesso il moralista. Anche quello più sensibile si indigna alla richiesta di denaro per le foto. Richiesta che spesso è nata anche dalla cattiva abitudine di promettere di inviare la foto alle persone fotografate. Promesse quasi mai mantenute. Il turista spaesato si indigna perché ha delegato a queste genti il compito di conservare intatta la purezza delle tradizioni che noi abbiamo piacevolmente abbandonato in nome di ideologie nuove e una vita più confortevole. Ha affidato a loro l'ultimo gruzzolo di un patrimonio sciacquato senza scrupoli e ora fa il moralista. Lui, attore e coautore della civiltà dell'immagine, si inalbera se qualcun altro accetta il gioco e si mette pure lui sul mercato e lo fa in un regime di monopolio. Si scopre allora che l'Occidente non ha più confini, non siamo più all'epoca delle crociate, quando i limiti erano

I MURSI

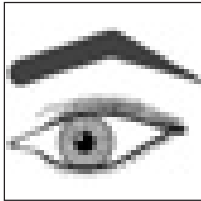
Marco Aime - (docente di antropologia dell'Università di Torino)



chiaro a tutti: di qua i Cristiani, di là gli Infedeli. L'Occidente oggi è ovunque e quindi in nessun luogo, non ha più centro. Come afferma l'economista francese Serge Latouche, oggi: "Un guerriero della Papuaia, una contadina delle risaie indocinesi, una venditrice di wax dei mercati di Cotonou, un Imam di Qom, un burocrate di Bucarest sono, lo vogliamo o no, degli occidentali". Non chiediamo forse soldi, noi, per fare ammirare le opere del nostro patrimonio artistico? I Mursi i loro beni culturali se li portano addosso. E perché si conservi hanno bisogno di mangiare e di uccidere animali. Pallottole dunque. Ma, forse, l'indignazione cresce perché quei corpi neri e opachi non riflettono in nostro essere. Per quanto ci sforziamo di essere aperti, democratici e relativisti, non si riesce a vedere in loro uomini come noi, capaci di fare i loro calcoli e i loro interessi, sfruttando i nostri bisogni per soddisfare i loro.

Il 16 Aprile 2004 Marco Coppo (guida di turismo responsabile www.viaggiosolidali.it) sarà presente a Muggiano per un incontro approfondito sul turismo responsabile; la serata è organizzata dal gruppo del Cus Cus Clan.

Maggiori informazioni sul numero di Aprile de "Il Rile"

Guardiamoci
intorno

Nel mese di gennaio la Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici ha iniziato l'iter procedurale per considerare l'Ippodromo di San Siro monumento nazionale. Una pratica dovuta, se si vuol preservare da ogni speculazione edilizia questo caratteristico ed unico angolo di Milano. Abbiamo chiesto al nostro architetto Mariàngeles Expòsito, che di questa materia è una vera esperta, un parere in merito. Ecco cosa ha scritto.

Cusago, 17 Febbraio 2004. 'La Repubblica tutela il paesaggio ed il patrimonio storico e artistico della nazione' così recita l'articolo 9 della Costituzione della Repubblica Italiana. In Italia la maggior parte delle cose, immobili e mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnografico sono stati protetti da una legge, la numero 1089 approvata il 1° giugno del 1939 (attualmente tale legge è stata inglobata nel Testo Unico n°490/1999 chiamato "Disposizioni sui beni culturali" che ha riunito in un solo testo i beni culturali e il paesaggio).

Quando il Ministero avvia il procedimento di dichiarazione, su proposta dal soprintendente, della Regione, della Provincia o del Comune, il bene viene vincolato e da quel momento diventa patrimonio della nazione e cioè di tutti gli italiani. E' vero che il proprietario non perde il titolo di proprietà ma tale bene non potrà essere demolito né modificato senza l'autorizzazione del Ministero e non potrà essere adibito ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico oppure tali da creare pregiudizi alla loro conservazione o integrità. Spesso però il procedimento di dichiarazione parte da associazioni di cittadini che sentono il bisogno di stimolare e chiedere ai diversi enti pubblici competenti di attivarsi per vincolare un bene che ritengono debba appartenere alla comunità. Questo è quello che è successo con il Quartiere Ippico di San Siro di Milano. Due anni fa si organizzò il Comitato formato da: Associazione Gruppo Verde San Siro, WWF, Comitato per la difesa di San Siro, Amici della Terra, Associazione Parco Sud,

l'associazione Italia Nostra. Tutte queste associazioni sentirono il bisogno di riunirsi e difendere gli ippodromi di Milano i quali stavano diventando luoghi molto appetibili nei quali svolgere attività completamente diverse per le quali erano stati fondati. Nel mese di giugno del 2002 in una assemblea pubblica si decise che un modo efficace per difendere gli ippodromi era quello di farli diventare patrimonio della nazione e cioè "monumento d'Italia". In quella assemblea Italia Nostra prese l'impegno di preparare tutta la documentazione necessaria da sottoporre alla soprintendenza perché il Quartiere Ippico di San Siro venisse vincolato ai sensi del

remmo fino all'ultima delle scuderie e sembrò di fare un salto nel tempo e nello spazio. Nel tempo, perché era come rivivere l'ambiente degli anni 20-30 del secolo scorso, nello spazio perché sembrava di non essere più nella città di Milano ma in una campagna, in qualche modo un po' inglese, all'aperto. Il ritmo rallentò e divenne quello dei cavalli, quello di un secolo fa. Dopo quel primo sopralluogo eravamo convinti che bisognava rimboccarsi le maniche e convincere gli enti competenti perché il Quartiere Ippico di San Siro diventasse patrimonio degli italiani. L'intuizione dei cittadini era esatta e la Soprintendenza Regionale della

Lombardia lo scorso gennaio ha istruito e definito il perimetro sottoposto a vincolo (vedi figura) che include l'intero ippodromo del galoppo, la pista di allenamento di Trenno e tutte le scuderie all'interno, alcune scuderie private come quella di Montel, (attualmente di proprietà comunale), la strada alberata Centauro. Per ora sono rimasti fuori dal vincolo la pista di allenamento Maura e l'ippodromo del trotto. Vorrei concludere sottolineando che questo vincolo

ha una doppia valenza ed importanza; da una parte salvaguarda l'ippica e i luoghi dove a Milano questa venne svolta fin dalle sue origini, da

un'altra apre un nuovo modo di capire i beni culturali, i quali non sono più una singola finestra, un balcone, un porticato, un edificio, ma un insieme di elementi e il suo contesto, diventando il contesto e i rapporti tra le parti importante come gli elementi stessi. Anche se questo ragionamento può risultare ovvio ai non addetti ai lavori, posso garantire che è un atteggiamento acquisito dopo generazioni e non senza fatica. Mi auguro che si sia aperto una strada di maggiore sensibilità e coraggio.



TITOLO I° del T.U D.lgs 490/1999. Tale impegno diventò una ardua scommessa giacché era la prima volta che in Italia si chiedeva il vincolo di un bene così complesso. Il Quartiere Ippico di San Siro è formato da due ippodromi: il galoppo e il trotto, dalle piste di allenamento Trenno e Maura, dalle scuderie private all'interno degli ippodromi stessi ma anche all'esterno, dalle strade alberate di collegamento tra i diversi luoghi. Stiamo parlando di una estensione di 160 ettari (1.600.000 metri quadrati!!!), e di decine di immobili e di proprietari. Dopo il primo sopralluogo rimanemmo affascinati da questo luogo, attraversammo i cancelli, percor-

PIZZERIA TAVOLA FREDDA
TRATTORIA
MISSY COCKTAILS BAR

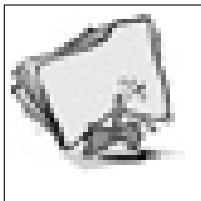
Via Mosca, 173 - 20152 Muggiano - Tel.02.4530.816

Lunedì 8 Marzo 2004
Cena per tutte le donne
Si accettano prenotazioni

Da noi troverai anche
• pasta fresca
• grigliate
• frittiture di pesce

Ogni week-end
troverai un menù
particolare
dall'antipasto
al dolce da € 15,00

Chiuso
domenica mattina

L'angolo della
Previdenza

FLASH DAL MONDO DELLA PREVIDENZA

Pietro Bulgaro

Assegno per il secondo figlio

Per ottenere l'assegno pari a 1.000 euro (Legge 326/2003) per ogni secondo figlio, nato fra il primo dicembre 2003 e il 31 dicembre 2004, non bisogna fare domanda. Sarà l'INPS a erogare l'assegno su segnalazione dell'anagrafe del Comune di residenza, a condizione che la madre sia residente in Italia e che sia cittadina italiana o comunitaria. Il decreto di attuazione è stato pubblicato sulla G.U. del 26 gennaio 2004 e l'assegno verrà automaticamente erogato anche al figlio adottato nello stesso periodo. Il Comune di residenza della madre, all'atto dell'iscrizione all'anagrafe del nuovo nato o dell'adottato, entro dieci giorni comunicherà all'INPS i dati in suo possesso, e l'INPS erogherà l'assegno alla madre entro trenta giorni dal ricevimento dei dati. L'assegno non costituisce reddito ai fini fiscali.

Collaborazioni occasionali

Dal 1° gennaio 2004, i collaboratori occasionali che percepiscono un reddito annuo superiore a 5.000 Euro, hanno l'obbligo di iscriversi alla gestione separata dell'Inps come previsto dalla Legge 335/95. La contri-

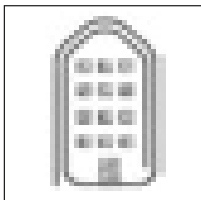
buzione sarà versata secondo le regole previste per la collaborazione coordinate e continuative. Sempre dalla stessa data, gli associati in partecipazioni, se non iscritti ad albi professionali, hanno l'obbligo di iscriversi all'apposita gestione previdenziale istituita presso l'INPS, e i contributi dovranno essere versati con la stessa modalità previste per i collaboratori coordinati e continuativi iscritti alla gestione separata.

Pensione ai superstiti

La normativa applicata per le pensioni ai superstiti prevede, sull'importo della pen-

sione già liquidata al pensionato o che sarebbe spettata all'assicurato deceduto, il 60% per il coniuge, l'80% per il coniuge e un figlio, il 100% per il coniuge e 2 figli. Per ottenere tali benefici bisogna non superare i limiti di reddito per il coniuge superstite indicati nella sottostante tabella. In pratica la pensione non sarà decurtata se il reddito degli aventi diritto sarà inferiore a tre volte il valore delle pensioni minime, sarà decurtata del 25% se superiore a tre volte, del 40% se superiore a quattro volte, del 50% se superiore a cinque volte.

Anno 2003	fino a euro 15.682,68	Nessuna
	oltre euro 15.682,68 fino a euro 20.910,24	25%
	oltre euro 20.910,24 fino a euro 26.137,80	40%
	oltre euro 26.137,80	50%
Anno 2004	fino a euro 16.075,02	Nessuna
	oltre euro 16.075,02 fino a euro 21.433,36	25%
	oltre euro 21.433,36 fino a euro 26.791,70	40%
	oltre euro 26.791,70	50%

L'angolo
condominiale

LA DELEGA NELL'ASSEMBLEA


Roberta Scarpellini - www.condomilano.it

Una nuova questione per la nostra Roberta Scarpellini, sui problemi condominiali. Chi di voi, partecipando ad un'assemblea condominiale, non si è chiesto quante deleghe i soliti condomini al massimo possono avere? Ora non serve più chiederselo... basta leggere la risposta al quesito sottostante.

Gentile Amministratore, saprebbe darmi un'indicazione sul numero di deleghe ammesse dalla legge per essere rappresentati in un'assemblea? E, soprattutto, è possibile fornire la delega ad un terzo estraneo al condominio?

Per rispondere alla sua prima domanda, la Legge non stabilisce un numero massimo di deleghe per essere rappresentati in assemblea. Uno stesso rappresentante può infatti raccogliere più deleghe e farsi portavoce delle indicazioni concordate con i singoli rappresentati. L'unica limitazione a questa facoltà può derivare dal regolamento condominiale, nel caso ne prescriva espressamente il numero (in genere non più di tre). Un limite che trova giustificazione nel fatto che l'assemblea è il luogo deputato al dibattito, attraverso il

quale far emergere la volontà maggioritaria dei condomini. Un eccesso di deleghe priverebbe infatti l'assemblea della partecipazione attiva di parte dei condomini e del confronto possibile con le altre volontà condominiali. L'assemblea infatti, rappresenta il luogo in cui, attraverso il contraddittorio tra le parti, emerge la volontà dei singoli condomini. Concedere cinque, sei, dieci deleghe ad un unico condomino, significherebbe svuotare del suo significato originale quest'organo che verrebbe in tal modo ricondotto a semplice espressione notarile anziché ad un luogo di formazione delle volontà dei condomini. Quanto alla seconda domanda, tutti coloro che hanno diritto a prendere parte all'assemblea e quindi, il condomino, l'inquilino, l'erede, l'usufruttuario, hanno la possibilità di partecipare all'assemblea non personalmente ma tramite un rappresentante. Quest'ultimo può essere persona interna al condominio (esempio un altro condomino) o ad esso estranea.


Centro Culturale "LA CITTADELLA"
via Salici 39, 20152 - Milano
tel 02.48913983



LO GRAN MAR

**incontro a Dante e alla
Divina Commedia**
 guidati dalla
prof. Laura Cioni
(docente di lettere, dantista, giornalista)

sabato sera 13 marzo 2004 alle ore 21
presso la sede di via Salici 39

ingresso libero

2004 - anno delle periferie